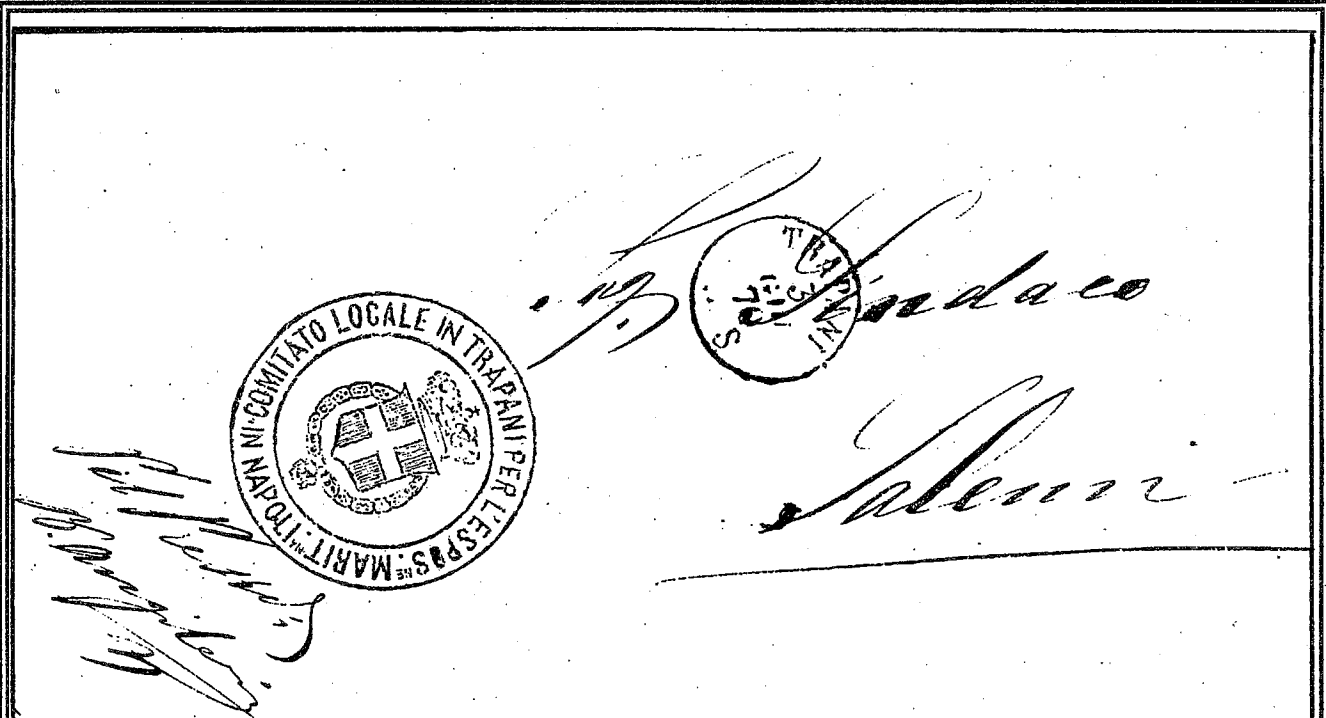


NOVEMBRE-DICEMBRE 1997

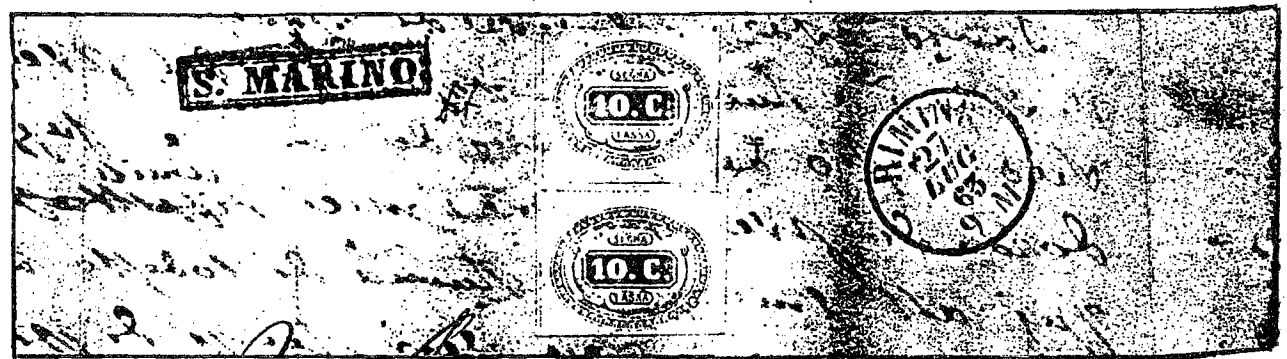
N. 114

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Via Petrarca 12 - 10126 Torino
c/c postale n. 34338103 per le quote, pubblicazioni, mancoliste, offertaste ecc
c/c postale n. 27188101 esclusivamente per il servizio in abbonamento alle novità

Spedizione in abb. post. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXIV - N°5- Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP



Un bollo di franchigia temporaneo e non facilmente reperibile (leggere a pagina 3)



Un pezzo che ha fatto e farà discutere (leggere a pagina 4)

SOMMARIO DEL N°114

Pag. 2 SOMMARIO

DI BOLLO IN BOLLO a cura di Italo Robetti

Pag. 3 Comitato locale di Trapani per l'Esposizione internazionale delle industrie marittime (1871)

Pag. 4 Marcofilia e segnatasse n. 1 d'Italia

Pag. 6 Esposizioni riunite Milano 1894

Pag. 8 La prima data d'uso dei tondo-riquadrati

Pag. 8 (Un fazzolettino) Dalla Libia... con amore

Pag. 9 Il CPM di Genova Brignole (Giorgio Chianetta)

Pag. 15 ATTENZIONE ALLA QUOTA 1998!

Pag. 16 Elenco delle pubblicazioni

Pag. 17 VITANCAI a cura di Gian Franco Mazzucco

Pag. 19 ANNULLI ESTERI a cura di Gian Franco Mazzucco

MARCOFILIA CONTEMPORANEA a cura di Alcide Sortino

Pag. 21 Il CAP nelle nuove province

Pag. 22 Cambio di provincia, non è una novità

Pag. 24 Fiera di Milano che monotonia!

Pag. 26 Applicazioni informatiche marcofile e non (Marco Ferrini Bronzoni)

Pag. 31 L'ufficio di Ferrara Ferrovia (Mario Pozzati)

ASTERISCHI

Pag. 42 Annulli 1997: l'ondata di piena è passata!

Pag. 42 I guller della BNG

Pag. 43 Pacchi aerei per l'estero

Pag. 44 L'angolo degli ovali

Pag. 45-54 OFFERTASTA 114 a cura di Italo Robetti

Pag. 55-90 CATALOGO ITALIA 1994 (4ª puntata) a cura di Alcide Sortino

Presidente onorario: Carlo S. Cerutti - Presidente: Enzo Gallo - Vice presidente: Silvano Di Vita

Segretario: Arturo Brunetto - Tesoriere: Gianfranco Mazzucco

Consiglieri: Italo Robetti, Alcide Sortino, Luciano Braccini, Claudio Dutto, Domenico Santona.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara

COMITATO LOCALE DI TRAPANI
PER L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE MARITTIME
IN NAPOLI



Mi sono più volte soffermato (nn. 8-9 de L'ANNULLO, catalogo Italia 1860-1900, ed infine L'ANNULLO n. 78 del 1990) sul bollo fornito al primo servizio postale distaccato del Regno d'Italia, quello relativo alla ESPOSIZIONE MARITTIMA di NAPOLI del 1871.

A questo proposito va segnalato che sul Bollettino della Amministrazione postale n. 12 del 1869 (paragrafo 228, pag. 370) appariva quanto segue.

**"FRANCHIGIA POSTALE A FAVORE DELLA COMMISSIONE REALE
 PER LA ESPOSIZIONE MARITTIMA IN NAPOLI**

È accordata la franchigia postale a lettera chiusa e piego fasciato per le corrispondenze cambiate tra la Commissione centrale per la Esposizione internazionale delle industrie marittime in Napoli, creata dai decreti 21 marzo e 3 giugno 1869, e le Sottocommissioni, tra queste e le Giunte locali, tra le stesse Sottocommissioni fra di loro e le Giunte fra di loro, non che per il relativo carteggio con le autorità Governative, Prefetti, Sotto-prefetti e Sindaci dei Comuni in tutta la estensione del Regno, ben inteso con che il carteggio in discorso sia munito del necessario contrassegno."

Questa è la doverosa premessa alla interessante segnalazione del socio Dutto, alla quale abbiamo ritenuto di dover dare l'onore della copertina.

Scriva il Presidente del Comitato locale di Trapani, in data 3 giugno 1870, al sindaco di Salemi:

"Accuso il ricapito della scheda di ammissione per la prossima Esposizione internazionale marittima, e la prevengo di poter ridurre il peso della pasta liquirizia a soli K 20 perché trovato eccessivo e motivo dei mezzi di trasporto quello di K 200 segnato in detta scheda che si è quindi nella quantità modificato.

E poiché, come la S. V. fa conoscere, i prodotti descritti in essa scheda non possono esser pronti prima degli ultimi giorni di luglio, o nella p^{ma} quindicina di Agosto, così la prego perché faccia ogni opera, a che mi pervenissero avanti lo spirare di Agosto, per essere in tempo a spedirli a mezzo di qualche bastimento alla Regia Commissione, pria di incominciare."

[in verità vi fu un equivoco, in quanto il sindaco di Salemi intendeva proporre un quantitativo di 200 grammi e non di 200 chilogrammi!]

Va precisato, in merito all'affanno per i tempi che stringevano, che la Esposizione Marittima doveva tenersi dal 1° aprile al 1° giugno 1870. Motivi vari di carattere organizzativo ne fecero spostare il periodo al successivo trimestre che andava dal 1° settembre al 30 novembre 1870. È per questa previsione che il Presidente del Comitato di Trapani faceva presente le proprie preoccupazioni.

In verità l'Esposizione fu ulteriormente rinviata all'anno successivo (aprile-giugno 1871).

E veniamo al pezzo che emblematicamente illustra le disposizioni postali in merito alla franchigia.

Si tratta infatti di un carteggio tra una Giunta locale (Comitato locale) ed il Sindaco di un comune (nel caso quello di Salemi). Come previsto e richiesto si fece uso del "contrassegno" costituito dal bollo tondo con lo stemma del Regno e la scritta **COMITATO LOCALE PER L'ESPOS.^{NE} MARIT.^{MA} - IN NAPOLI -**.

Ad ulteriore convalida venne apposta la firma del Presidente del Comitato.

All'ufficio di Trapani si appose il cerchio piccolo 3 GIU 70, avvalorando la validità ed il diritto alla franchigia.

Questo particolare contrassegno va ad arricchire la nostra catalogazione dell'ottocento, in quanto, pur non essendo un bollo di servizio postale distaccato, è senz'altro un bollo o contrassegno di franchigia non permanente ma legato ad un particolare avvenimento, e quindi limitato nel tempo.

L'avvenimento in questione, inoltre, è proprio quello che diede luogo all'uso del primo bollo per un servizio postale distaccato, allo scopo di facilitare l'uso del servizio postale ai visitatori della Esposizione.



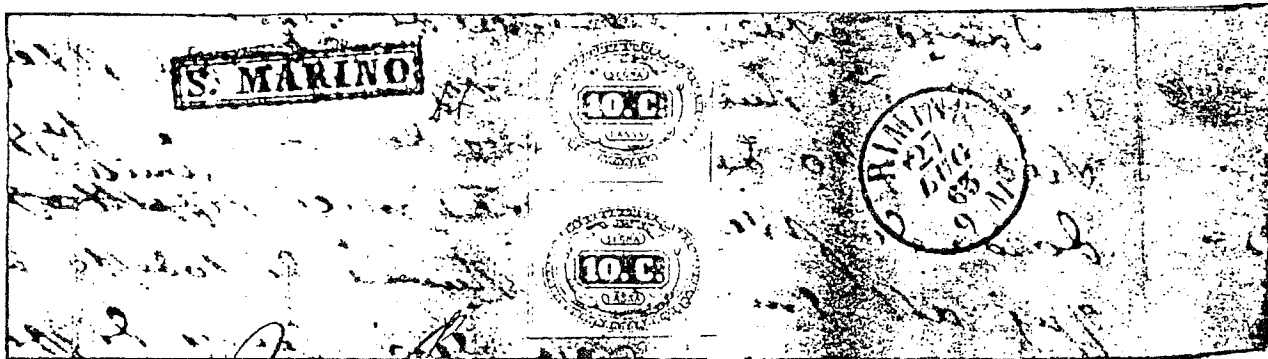
MARCOFILIA E SEGNATASSE N. 1 D'ITALIA

I soci Glaray e Dutto ci hanno sottoposto due pezzi, il primo dei quali abbiamo posto in copertina in quanto molto interessante, indipendentemente dalle considerazioni fattibili in proposito.

Scrivete Glaray: "..... unisco alla presente fotocopia, recto et verso, del pezzo che ho di San Marino con i due segnatasse da 10 cent.: i bolli di Rimini e di San Marino sono autentici logicamente: ma a te l'ardua risposta sulla probabile autenticità del pezzo (non ne conosco altri) e quale ne è la spiegazione storico postale. Nel 1863 non c'era ancora una convenzione postale tra l'Italia e la Repubblica e le missive, sia in arrivo che in partenza, erano considerate come spedite o destinate a Rimini poiché la tratta da San Marino a Rimini e viceversa era a totale carico della Repubblica e le lettere con destinazione Rimini venivano affrancate con 5 centesimi."

Il primo quesito a cui dare risposta riguarda la compatibilità cronologica tra la supposta data d'uso e le caratteristiche cromatiche e tipografiche dei segnatasse. Questo particolare segnatassa fu emesso il 1° gennaio 1863 e le prime tirature erano caratterizzate da un particolare colore ocreo (sul quale non mi soffermo trattandosi di fotocopia in bianco e nero), da un disegno alquanto nitido e preciso e, soprattutto, dalla presenza di linee che separano i singoli segnatasse.

Queste ultime caratteristiche risultano presenti e quindi per questo risvolto non sussistono incompatibilità, mentre la presenza di tirature successive avrebbe palesemente e subito denunciato la 'manomissione'.



Il piego venne quindi portato (dopo l'autentica timbratura da parte dell'addetto sanmarinese), probabilmente a mezzo del pedone che si recava a Rimini per lo scambio delle corrispondenze, come Glaray ci suggerisce, per l'inoltro all'ufficio postale del Regno d'Italia funzionante a Rimini (dopo l'annessione delle Romagne e delle Marche).

L'ufficiale postale appose regolarmente il proprio nominale a piccolo cerchio RIMINI 27 LUG 63 9 M (9 del mattino) in assenza di francobolli da annullare.

E qui nascono le inevitabili domande.

Dove era diretta la missiva? Quanto pesava?

Mancando di questi dati non si possono che fare delle ipotesi.

Come ben si sa era allora possibile spedire lettere senza affrancarle; il costo del recapito veniva poi richiesto al destinatario. Ma l'amministrazione, onde evitare rifiuti e perdite di tipo economico nonostante il tentato recapito, aveva posto delle tariffe differenziate che invogliavano ad affrancare in partenza (costava infatti il doppio se pagava il destinatario).

L'uso di questo particolare segnatassa era stato previsto proprio per la tariffa da far pagare al destinatario, ma limitatamente alle "lettere da distribuirsi nel distretto dell'Ufficio in cui vengono impostate".

Nel caso specifico si doveva pertanto trattare, a 'forziori', di una lettera indirizzata nella stessa Rimini o nel relativo distretto.

Come ben dice il Glaray le lettere (preciso: fino a 10 grammi inclusi) con destinazione Rimini venivano affrancate con 5 centesimi; ovviamente in quanto imbucate a Rimini per Rimini soggiacevano a questa particolare tariffa, ma se venivano imbucate o consegnate non affrancate la tariffa era di 10 centesimi a carico del destinatario.

L'art. 74 del Regolamento precisava: "La tassa delle lettere non francate viene indicata sull'indirizzo delle medesime in decimi di lira italiana"

Ma il successivo art. 75: "Per eccezione al disposto dell'articolo precedente la tassa delle lettere da distribuirsi nel distretto dell'Ufficio d'impostazione e di quelle raccolte e distribuite dai portalettere rurali durante la loro corsa è rappresentata da uno o più segnatasse."

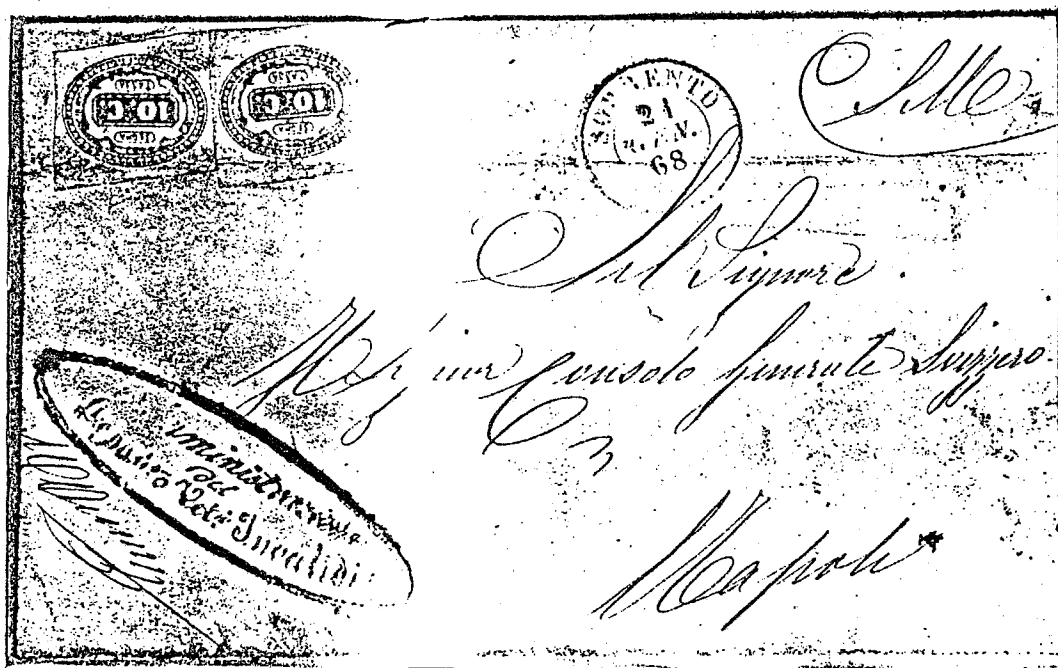
Ma perché due segnatasse per 20 centesimi? La risposta è semplice. Se la lettera pesava da 11 a 20 grammi la tariffa per l'interno del distretto era di 10 centesimi che diventavano 20 a carico del destinatario se non era affrancata, come nel nostro caso.

Tenuto presente che si tratta pur sempre di un frammento e che quindi gli eventuali segni manoscritti del doppio porto e della tassazione per due decimi di lira (che spesso mancava) avrebbero potuto essere presenti sulle parti mancanti, mi sento di concludere con una diagnosi di buona probabilità che il pezzo sia genuino nel suo insieme anche se nessuno potrà mai provarlo con assoluta certezza come, d'altronde, nessuno potrà mai provare che i segnatasse siano stati aggiunti successivamente da un bravo manipolatore che tagliò intenzionalmente la lettera perché non si vedesse la destinazione e magari il segno manoscritto di una diversa tassazione.

Un discorso del tutto diverso va fatto per l'altro pezzo, quello esibito dal socio Dutto.

In questo caso ci troviamo di fronte ad una lettera spedita da Sorrento a Napoli.

Il doppio cerchio SORRENTO 21 GEN. 68 in partenza e il piccolo cerchio di NAPOLI 22 GEN 68 12M (le 12 del mattino), in arrivo, ci informano sui tempi del recapito, quanto mai sollecito.



Sul retro appare il bel bollo ovale del mittente: il CONSIGLIO DI AMM.^{NE} DEL DEPOSITO VETERANI INVALIDI, un ente di non poco conto se si riflette a quanti erano stati i soldati coinvolti nelle guerre d'indipendenza. Un ente che doverosamente doveva fruire della franchigia postale.

Sul recto infatti, nel prescritto angolo inferiore sinistro, appare il bell'ovale

"Amministrazione del Deposito Vet. Invalidi"

che non è altro che il "contrassegno" previsto dal regolamento per fruire della franchigia, convalidato ulteriormente dalla firma del responsabile.

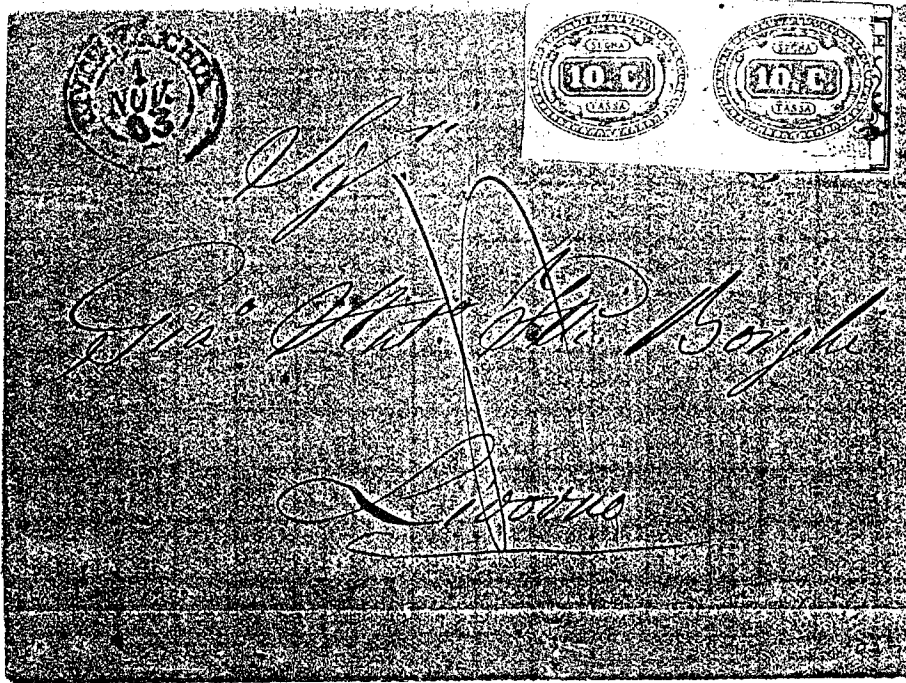
Appare per di più, nell'angolo superiore destro, la sigla *S.M.*, che dovrebbe stare per Servizio Militare.

È palese quindi in questo caso che l'aggiunta dei due segnatasse (ancorché di una tiratura compatibile con il 1868) va considerata una alterazione ovvero modificazione del pezzo originale, in altri termini una manipolazione illecita ed arbitraria, nonché truffaldina, in quanto i segnatasse non annullati su busta spuntano sempre un valore superiore a quelli scolti.

Per mettere sull'avviso i collezionisti da queste possibili manipolazioni presento un terzo pezzo, la cui manipolazione risulta essere alquanto grossolana.

Siamo nel 1863, quindi in presenza delle prime tirature dei segnatasse.

La lettera proveniente dallo Stato Pontificio venne tassata per 4 decimi di lira come il segno manoscritto chiaramente indica.



In ordine crescente di gravità si possono fare le seguenti considerazioni:

- nel 1863 è difficilmente ritrovabile corrispondenza proveniente dallo Stato Pontificio tassata a mezzo dei segnatasse (molti pezzi attribuiti al 1863 sono in verità del 1865: la cifra 5 nei datari pontifici è facilmente confondibile con il 3)
- la tassazione di 4 decimi di lira (40 centesimi) non corrisponde ai 20 centesimi dei segnatasse
- i segnatasse fanno parte di tirature ben posteriori al 1863 (mancano delle linee divisorie e sono di colore giallo)

E mi pare che bastino a dimostrare la manomissione truffaldina.

ESPOSIZIONI RIUNITE MILANO 1994

Alcune segnalazioni del socio Prudenzeno mi danno lo spunto per fare un aggiornamento sui tondo-riquadri e sugli altri bolli usati dall'ufficio postale distaccato presso le Esposizioni Riunite di Milano del 1894.

Se ne era già scritto sui nn. 15 (aprile 1972) e 16 (luglio 1972) de L'ANNULLO e, ovviamente, sul catalogo 1861/1900. Ma Prudenzeno ci scrive: "... segnalo l'esistenza di due bolli differenti del tipo BT 2/894 [quello col datario dotato dell'ora] come si può vedere dalla sovrapposizione dei lucidi, dalla O di Milano e dalle stellette. Sulle fotocopie li ho indicati con I e II tipo."



BT 2/894

In effetti già nella nostra catalogazione, dalla quale si riporta l'iconografia, avevo riprodotto i due bolli, dove era evidente soprattutto la differenza relativa alle stelle. Le osservazioni del socio sono quanto mai corrette ed i lucidi dimostrano anche una diversa posizione della A di Milano. Accettiamo la suddivisione in due tipi ed aggiorniamo le date e le ore viste o segnalateci a tutt'oggi secondo questa nuova classificazione.

1° TIPO. Stelle più nitide e grandi. La O di Milano tende al rettangolo. Diverso orientamento della A di Milano.

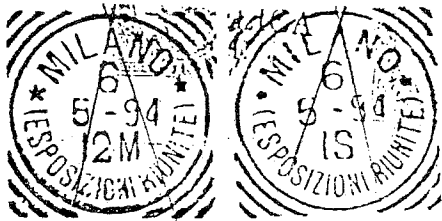
Date: 6.5.94 ore 9M, 12M, 1S, 4S, 6S, 8S; 8.5.94 1S; 26.5.94 4S; 28.5.94 12M; 15.6.94 5S; 17.6.94 4S; 6.11.94 12M.



2° TIPO. Stelle più piccole e meno nitide. La O di Milano tende all'ovale. Diverso orientamento della A di Milano.

Date: 6.5.94 ore 9M, 12M, 1S, 4S, 9S; 29.7.94 1S; 22.9.94 9M; 23.9.94 1S; 1.10.94 9M; 6.11.94 12M.

Va però anche precisato che, a volte, l'impronta poco nitida crea delle difficoltà nel distinguere le caratteristiche dell'impronta e quindi della classificazione.



Riproduciamo dai lucidi i due tipi senza alcun ritocco manuale (ritocchi invece presenti in quelli del catalogo): sono di evidente rilievo le differenze, originali e genuine.

Ringrazio anche il socio Glaray che ci aveva, a suo tempo, segnalato due documenti in partenza da San Marino e indirizzati alla responsabile dell'ufficio postale delle Esposizioni Riunite che presentano il 2/894 del 2° tipo apposto, eccezionalmente, in arrivo.

Per quanto riguarda invece il BT 3/894 (il tondo-riquadrato senza ora) si riportano le date rilevate: 6.5.94; 25.6.94; 13.10.94.

In merito al bollo per le raccomandate abbiamo potuto osservarlo sulle raccomandate N. 46, 47, 48, 49 e 50 in data 6 maggio 1894 e su quelle n. 602 e 650 del 25 giugno 1894.



R. d. n.º



Il bollo L 4/894, lineare MILANO ESPOSIZIONI RIUNITE su due righe, è stato segnalato dai soci Prudenzano e Dutto. Si è potuto constatare, anche sulla base di riproduzioni apparse su cataloghi d'asta, che esso veniva apposto sia su materiale per collezionisti che poi non viaggiava, sia su materiale inoltrato per posta non raccomandato o raccomandato. In altri termini non aveva un uso ben stabilito e se ne lasciava l'arbitraria disponibilità al responsabile dell'ufficio.

Una particolare considerazione merita il pezzo segnalatoci dal socio Dutto.

Dovrebbe trattarsi di una assicurata in data 28.5.94. Questo significherebbe che l'ufficio distaccato presso le Esposizioni Riunite era in possesso anche del bollo ASSICURATO n.º.... su due righe.

Il documento lascia però alquanto perplessi. I due bolli tondo-riquadrati (BT 2/894 tipo 1°) vanno ad annullare gli erinofili ed uno pseudo-francobollo anonimo; l'indirizzo è privo della via e non vedo come la cartolina potesse essere recapitata; è presente il bollo in gomma della ESPOSIZIONE POSTALE FILATELICA del 1894. Quest'ultimo elemento fa pensare che il tutto sia stato compilato ad uso prettamente filatelico e di favore.

Addirittura il bollo dell'assicurazione potrebbe essere stato aggiunto in secondo tempo ed, ovviamente, a sproposito. Il numero dell'assicurata risulta essere uno scarabocchio illeggibile.

Anche in questo caso una manomissione? Non si può sapere ma la cosa certa è che con questo servizio distaccato sono cominciate palesemente e sfrontatamente tutte quelle svariate combinazioni filateliche (o pseudofilateliche), altrimenti dette "di favore", che tolgono ai documenti quelle caratteristiche di casuale genuinità che costituiscono la vera storia postale.



Ancora il socio Prudenzano ci scrive:



"Relativamente alla prima data d'uso dei tondo riquadrati allego fotocopia di lettera in partenza da TORINO* FERROVIA* 5-12-89 11 S. L'annullo non è dello Josz e l'ultima data a me nota d'uso di questo annullo risulta essere 11-6-1890, di cui allego fotocopia. Mi sono noti 38 annulli tondo riquadrati differenti di TORINO* FERROVIA* che vanno dalla data suddetta fino al 9-3-1913 e tutti senza parentesi. Guardando la prima e l'ultima data nota dei singoli annulli da me classificati si può osservare che mediamente l'amministrazione postale di Torino cambiava gli annullatori all'incirca ogni 6 mesi mettendoli in uso in Giugno e in Dicembre, questo almeno fino alla fine del '900. Allego relativo elenco che verrà sicuramente stravolto appena mi sarà possibile classificare gli annulli nel frattempo ulteriormente raccolti."

Era mia intenzione portare questo materiale al pranzo sociale di Settimo Torinese dove avrei certamente conosciuto i Soci della Redazione di Milano, ma per motivi familiari non sono riuscito a venire."

Ringraziamo di cuore per la collaborazione il socio Prudenzano.

Per quanto riguarda la prima data d'uso assoluta dei tondo-riquadrati, io personalmente, se la memoria non m'inganna, ero fermo alla segnalazione del socio Sopracordevole relativa a un ROMA NORD del 2 maggio 1890. Forse qualche altra segnalazione era pervenuta ma credo comunque posteriore a questa di TORINO FERROVIA del 5 dicembre 1889, che, per il momento, sembrerebbe detenere il primato.

(UN FAZZOLETTINO) DALLA LIBIA CON AMORE

Il socio Giannella ci ha fatto vedere una busta spedita dalla Libia nel '43 con ancora il contenuto integro. Mi è parsa una cosa così carina da meritare di essere conosciuta. Il militare italiano così scriveva: "Zona d'operazioni 26-1-43 / XX. E.F."

Mia cara mogliettina, In questa mia allego un fazzolettino ricordo della Libia, affinché sia da te accettato e custodito gelosamente. Mia cara Antonietta: ecco che ti dedico per la prima volta questo piccolo desio ma grande è il ricordo dell'amor mio, di queste terre coloniali.

In questo mio ho allegato col fazzoletto un biglietto di preghiera hai Signori Ufficiali di censura, affinché sia concesso questo mio desiderio. Fammi sapere se ricevi tutto ciò.

Ti stringo sul mio cuore dandoti i miei baci più vermili sulla tua bocca di bimba voluttuosa, facendoti sussurrare sul mio cuore amore ardente

Tuo eternamente Carlo"

La busta, con l'annullo POSTA MILITARE N. 132, venne aperta e il contenuto regolarmente censurato, ma nulla venne cancellato e il simpatico fazzoletto è rimasto fino ad oggi nella busta a ricordo di un momento particolare della storia del nostro paese e a testimonianza di un commovente amore 'eterno'.



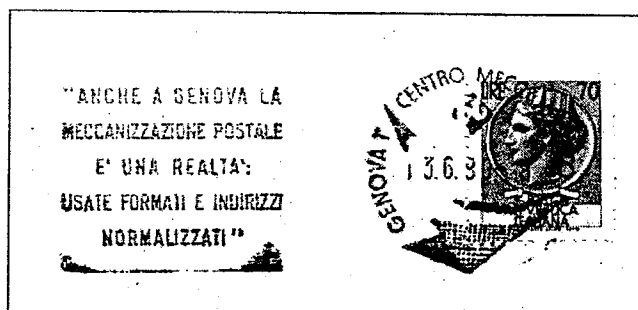
Il CMP di Genova Brignole

Introduzione

Il Centro di Meccanizzazione Primario di Genova Brignole è situato al terzo piano dell'edificio sede dell'Ufficio Poste di Genova A.D. (o Ufficio Principale Genova Ferrovia?), in Piazza Raggi 2, nei pressi della stazione ferroviaria di Brignole. Venne inaugurato nell'ottobre del 1979, quinto centro meccanizzato ad essere messo in servizio dopo l'apertura dei centri di Bari nello stesso anno, Verona nel 1978, Ancona nel 1977, Trento nel 1975, e dopo le prove dell'impianto pilota di Firenze nel 1971. Fu il primo dei due centri di meccanizzazione postale realizzati a Genova. Un secondo centro, di dimensioni minori, venne infatti realizzato nel 198_ presso l'Aeroporto di Sestri Ponente (Genova Aeroporto).

Il CMP di Genova Brignole costituì un vero e proprio banco di prova operativo per tutte le apparecchiature realizzate dalla Elsag di Genova Sestri Ponente. E' da considerarsi tuttora un impianto della prima generazione conservando ad oggi per la quasi totalità le apparecchiature originali del 1979. Esso presenta inoltre una disposizione anomala dei vari apparati di lavorazione e smistamento, poiché in fase di installazione fu necessario realizzare dei percorsi non ottimali di convogliamento delle lettere derivanti dalla conformazione dei locali assegnati non del tutto adatti ad accogliere i macchinari di un CMP.

Le prime prove di esercizio iniziarono nel 1979 e già nell'ottobre di quell'anno venne lavorata la prima corrispondenza. Questo periodo è riconoscibile per l'utilizzo nella bollatrice meccanica di un guller di tipo temporaneo, caratterizzato dalla presenza di un "gabbiano" stilizzato, pieno e rivolto verso destra. Questo guller rimase in uso almeno sino all'estate del 1980, sostituito poi da un nuovo tipo simile a quelli attualmente in uso in tutti i CMP.



Tipologie della corrispondenza e relativi programmi di lavorazione

La tipica giornata lavorativa del CMP di Genova Brignole si svolge suddivisa su tre turni: la mattina è dedicata alla manutenzione dell'impianto, il pomeriggio è dedicato alla lavorazione della corrispondenza di provenienza locale ed alla preparazione dei dispacci in uscita da inoltrare tramite l'Ufficio Ferrovia. Nella stessa fase, viene selezionata e preparata anche la corrispondenza per la città, la cui lavorazione completa verrà effettuata nel turno serale, insieme alla corrispondenza in entrata proveniente da altri CMP o CPO.

Le tipologie di corrispondenza in ingresso per la lavorazione al CMP sono le seguenti:

- ☐ Corrispondenza proveniente dalla raccolta locale delle cassette di impostazione.
- ☐ Corrispondenza proveniente da uffici di città e provincia, già oblitterata, raddrizzata ed ordinata per formato.
- ☐ Corrispondenza locale di grandi utenti.
- ☐ Corrispondenza proveniente da altri CMP o CPO, già oblitterata e codificata parzialmente o totalmente.

Il processo di lavorazione è composto in generale da 5 fasi principali, eseguite globalmente o in parte in funzione delle tipologie di corrispondenza prima elencate. Le fasi sono:

- 1) *Selezione*
- 2) *Raddrizzamento e obliterazione*
- 3) *Codifica (automatica o manuale)*
- 4) *Preselezione*
- 5) *Smistamento.*

Il sistema di smistamento della corrispondenza al CMP di Brignole è predisposto per i seguenti programmi generali di lavorazione:

CORRISPONDENZA IN INGRESSO	CORRISPONDENZA IN USCITA	
	Programma A	Programma B
Corrispondenza da obliterare proveniente dalle cassette di impostazione, oggetti obliterati da altri uffici di città e provincia, oggetti Postel e grandi utenti.	Dispacci per la regione postale (Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria) e per Roma città.	Dispacci per fuori regione postale.
	Programma C	
Corrispondenza già obliterata proveniente da altri CMP o CPO e diretta a città e provincia, corrispondenza per città pre-lavorata nei programmi A e B	Corrispondenza per città e provincia (CAP 161xx e 160xx).	

La disposizione dei turni prevede quindi i programmi A e B nel turno pomeridiano e quello C nel turno serale. Tramite questi programmi vengono eseguite nella corretta sequenza le cinque fasi sopra presentate per le varie tipologia di corrispondenza in ingresso, nel seguente modo:

- ☐ La corrispondenza affrancata raccolta dalle cassette di impostazione di città viene lavorata secondo il ciclo completo, dalla selezione di formato sino allo smistamento ed impacchettamento.
- ☐ La corrispondenza proveniente da uffici locali di città e provincia, già annullata e raddrizzata inizia la lavorazione con la fase di codifica manuale.
- ☐ La corrispondenza normalizzata di grandi utenti, con indirizzi di "buona qualità", viene lavorata anch'essa a partire dalla fase di codifica, ma di tipo automatico.
- ☐ Infine la corrispondenza proveniente da altri CMP o CPO, già totalmente codificata, viene smistata direttamente verso la preselezione. Quella codificata parzialmente viene invece ricodificata in modo manuale.

Panoramica generale dell'impianto

Le apparecchiature principali che compongono il sistema di smistamento del CMP di Genova Brignole sono elencate nella tabella seguente e rappresentate schematicamente nel sinottico di Fig.1.

SIGLA	Q.TÀ	DESCRIZIONE
SFI	1	Selezionatore Formati in Ingresso
RO	1	Raddrizzatrice Obliteratrice
AA	1	Accumulatore Alimentatore
SARI	1	Sistema Automatico Riconoscimento Indirizzi
LP	1	Lettore Precodificate
CD	10	Postazione di Codifica (o Codificatrice)
IF	7	Impilatrice Finale
SI	2	Smistatrice Intermedia
SF	2	Smistatrice Finale

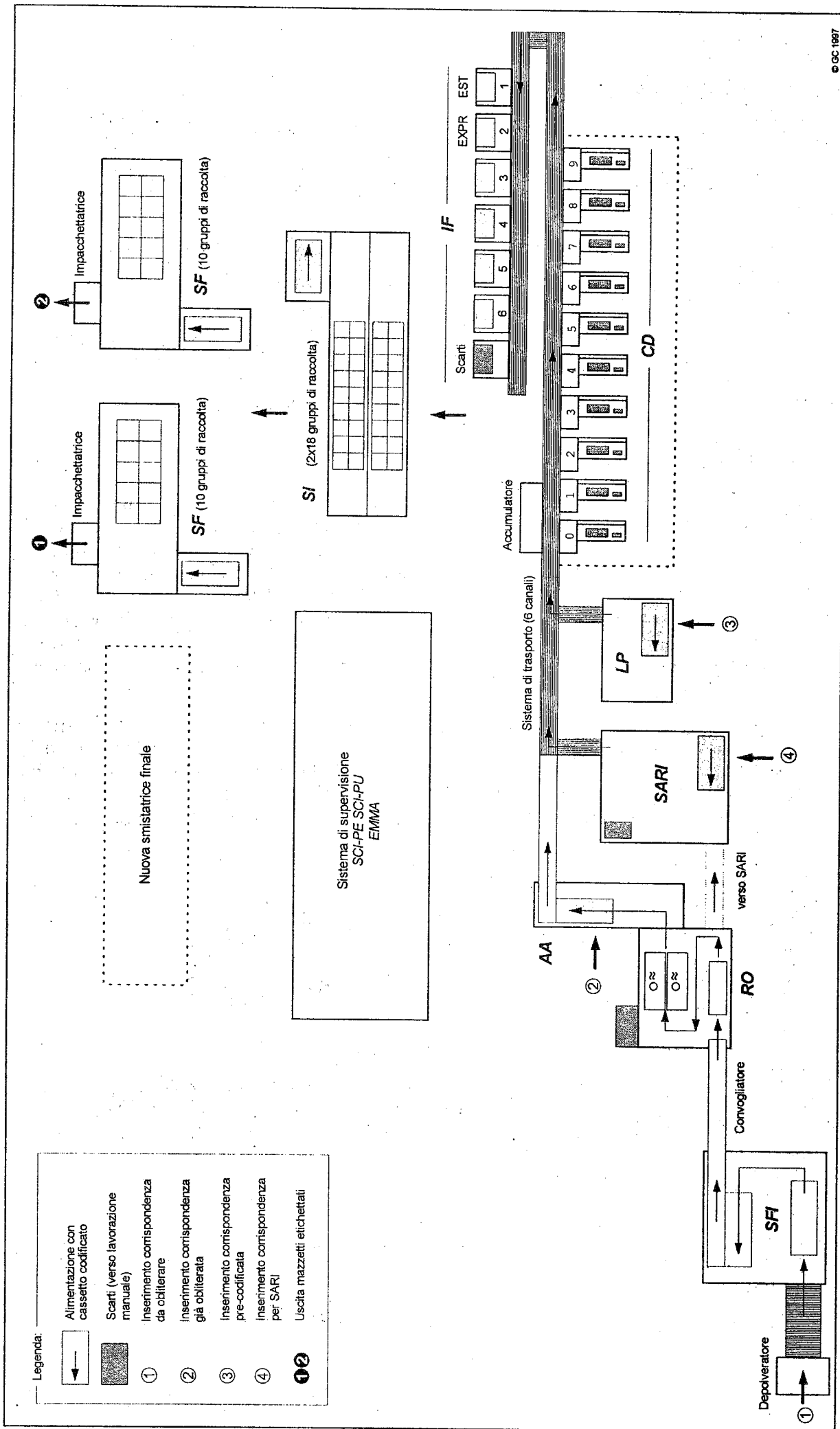


Figura 1 - Sinottico del CMP di Genova Brignole

Descrizione delle fasi di lavorazione

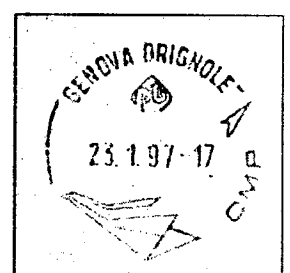
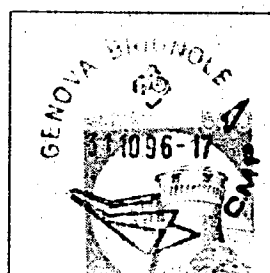
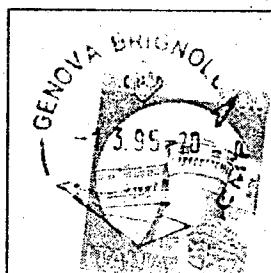
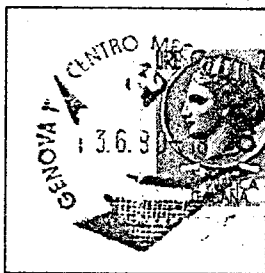
Possiamo individuare tre sequenze nelle quali sono eseguite le 5 fasi di lavorazione presentate in precedenza:

- **Selezione e obliterazione**, eseguita solo nei programmi A e B, in cui vengono usati i sistemi *SFI* e *RO*.
- **Codifica e preselezione**, eseguita praticamente in tutti e tre i programmi, e articolata nel seguente modo:
 - Oggetti da codificare manualmente (uso di *AA*, *CD*, *IF*)
 - Oggetti codificabili tramite OCR (uso di *SARI* e *IF*).
 - Oggetti codificati parzialmente o totalmente (uso di *LP*, *CD*, *IF*)
- **Smistamento intermedio e finale**, in cui vengono usati i sistemi *SI* e *SF*.

Selezione e obliterazione

In questa fase preliminare del programma A o B, le lettere e cartoline introdotte alla rinfusa nella tramoggia di carico e successivamente depolverate. Viene effettuata inoltre manualmente una prima sommaria selezione dei formati non normalizzati, della corrispondenza non affrancata e di quella per l'estero. La tramoggia alimenta il *SFI* il quale opera sia sullo spessore (tramite soglia meccanica), sia sulle dimensioni (tramite soglia ottica). L'uscita di questa prima fase è una successione di lettere e cartoline tutte normalizzate ed allineate secondo la dimensione maggiore ma con fronte/retro non ordinato. Attraverso un sistema di convogliamento esse alimentano la *RO* che provvede a raddrizzarle usando come riferimento la fluorescenza dei francobolli, e ad obliterarle con annullo tipo *CMP*.

La raddrizzatrice/obliteratrice originale *SEL/Lorenz* è in disuso dal 19___. La corrispondenza obliterata con la *SEL* è riconoscibile dall'impronta del guller *GENOVA FERROVIA* come quello di Fig.2. Il sistema attuale *RO*, di fabbricazione *Elsag*, ha lavorato sempre con i guller tipo *CMP* standard, cioè quelli con il gabbiano stilizzato rivolto a sinistra. Dal 1979 ad ora, sono stati usati 4 tipi di guller, almeno secondo il materiale in mio possesso. Ecco le rispettive impronte:



La corrispondenza lavorata dalla *RO* ha due esiti: quella correttamente obliterata, fatta proseguire verso il successivo sistema *AA*; quella scartata per mancanza di francobollo o fluorescenza insufficiente, avviata alla lavorazione manuale. La *RO* ha due linee di obliterazione e una capacità nominale di 40.000 lettere/giorno.

Codifica e preselezione

Corrispondenza da codificare. La corrispondenza obliterata dalla *RO* e quella proveniente dagli uffici locali di città, già obliterata, viene introdotta nel sistema *AA* il quale tramite un sistema di convogliamento alimenta una schiera di 10 codificatrici in linea (*CD*), dove gli operatori addetti effettuano l'eventuale assegnazione del CAP mediante codice a barre lineare (*marcatuta*).

Gli operatori effettuano una preselezione delle corrispondenze verso le impiatrici finali *IF* selezionando tra:

- Lettere/cartoline ordinarie per l'interno (codifica del CAP a 5 o 3 numeri), 4 canali in uscita.
- Espresi (non vengono codificati, solo identificatore di postazione).
- Estero (non vengono codificati, solo identificatore di postazione).

La codifica viene fatta sui primi 3 numeri (*prima zona*) quando in generale non è noto il CAP completo della destinazione. La codifica dei 2 numeri finali del CAP (*seconda zona*) verrà aggiunta eventualmente dal CMP di smistamento finale per la corrispondenza diretta ad altri CMP, o dalle stesse codificatrici di Brignole quando la corrispondenza verso la città verrà nuovamente lavorata secondo il programma C e sarà quindi necessario completare la codifica generica 161 o 160.

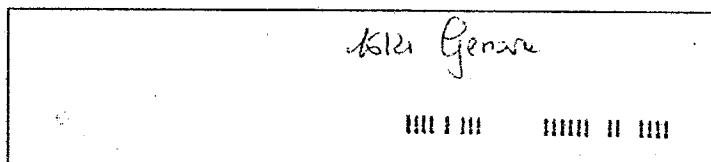
Il criterio di codifica sopra esposto non è assolutamente standard tra i CMP e nemmeno all'interno dello stesso CMP di Brignole. A volte rimane traccia solo del parte di 3 cifre, a volte solo della parte finale a due cifre. Per corrispondenza di città vengono anche usate delle zone postali fittizie, di solito dal 70 al 79, per lo smistamento verso i casellisti, verso grandi utenti o uffici postali principali. Le 10 codificatrici hanno una resa media di circa 8.500 lettere al giorno.

Corrispondenza codificabile tramite OCR. Il sistema *SARI* usa tecniche di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) per leggere in automatico l'indirizzo di destinazione della corrispondenza e ricavare quindi il CAP da codificare. A Genova Brignole esso viene utilizzato solamente per oggetti con indirizzo di "buona qualità", quindi ad esempio corrispondenza di grandi utenti con indirizzo sicuramente scritto a macchina, e già correttamente raddrizzate. Non viene quindi sfruttata la capacità del sistema *SARI* di riconoscimento degli indirizzi manoscritti.

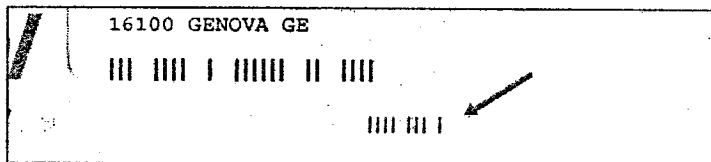
La corrispondenza scartata dal sistema *SARI* viene avviata automaticamente alle codificatrici per la corretta marcatura.

Corrispondenza codificata. In questo caso la corrispondenza in entrata è già obliterata e codificata (parzialmente o totalmente), come ad esempio la corrispondenza proveniente da altri CMP/CPO o quella Postel. I cassetti codificati contenenti la corrispondenza da smistare vengono inseriti nel sistema *LP* il quale legge la codifica a barre ed effettua uno smistamento sui 6 canali disponibili delle *IF*. Le lettere parzialmente codificate sono inviate alle codificatrici per il completamento della marcatura con codice a barre. In questo caso l'intero sistema di lavoro seguendo il programma C, cioè quello di smistamento per la città.

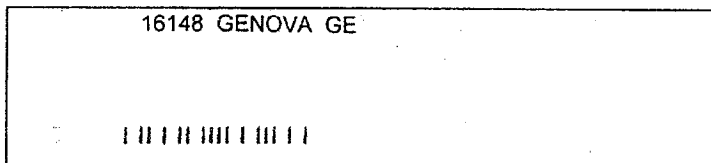
Nota: è possibile che siano state effettuate delle prove di codifiche con codice aggiuntivo a 4 cifre per lo smistamento di fine, con dettaglio sino al livello di percorso di portalettere (questa codifica è denominata anche "in terza zona"). Il sistema che smista secondo tale metodo è già presente al CMP ma non installato. Attualmente lo smistamento della zona ai vari portalettere è effettuato manualmente presso l'ufficio A.D. La codifica in terza zona è invece effettuata frequentemente al CMP di Genova Aeroporto su corrispondenza proveniente dall'estero.



Esempio di codifica CAP completa 161+24.



Esempio di codifica a sole due cifre (71, casellisti) apposta su una lettera Postel già precodificata 16100.



Esempio di codifica in terza zona (9948).

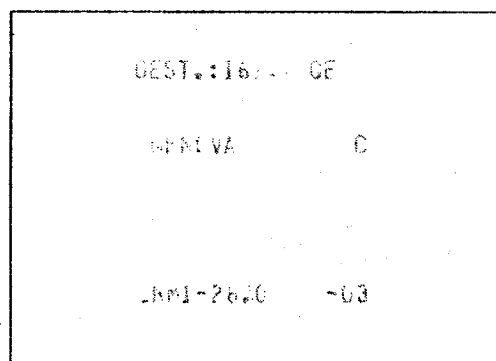
Smistamento

La corrispondenza raccolta nei cassettei codificati delle impilatrici finali, uno per ognuno dei 4 canali in uscita, viene lavorata dalla smistatrice intermedia (SI) la quale legge il codice a barre ed effettua un primo smistamento su due gruppi sovrapposti di 18 caselle di raccolta, così ripartiti:

- 18 caselle per la regione postale di appartenenza, di cui una per Roma città (programma A).
- 18 caselle per fuori regione postale (programma B).
- 36 caselle per città e provincia (programma C).

Lo smistamento intermedio opera quindi un primo affinamento di 4 possibili gruppi di preselezione in 72 possibili gruppi di destinazione, la cui corrispondenza viene raccolta in opportuni cassettei codificati, uno per ogni casella.

Ogni cassetto codificato in uscita dalla SI e relativo quindi ad un gruppo di destinazione viene poi inserito come ingresso in una delle due smistatrici finali (SF), ognuna delle quali è dotata di 10 caselle di smistamento e di un sistema di confezionamento dei mazzetti etichettati (IMA+SITMA). Tali mazzetti formeranno i dispacci da inoltrare tramite l'Ufficio Ferrovia, oppure verranno inviati al locale ufficio A.D. (piano sottostante) dove verrà effettuato lo smistamento manuale per i portalettere. A fianco è mostrato un esempio di etichetta.



Descrizione dei sistemi di controllo

Tutte le componenti di supervisione e controllo dell'impianto sono dislocate in un apposito locale attrezzato posto al centro del piano sede del CMP. Le principali sono la console di comando generale, il quadro sinottico raffigurante le varie apparecchiature del sistema, il sistema SCI-PE (Sistema di Controllo Impianto - Posta Entrante), il sistema SCI-PU (Sistema di Controllo Impianto - Posta Uscente), il sistema di elaborazione EMMA (Elaboratore Multi Mini Associativo) su cui opera il sistema di riconoscimento degli indirizzi SARI.

L'architettura del sistema di smistamento, prevede un controllo separato dei flussi di corrispondenza entrante ed uscente. Tramite opportuni terminali è ad esempio possibile ottenere le seguenti informazioni:

- Lettere/Cartoline lavorate alle codificatrici.
- Lettere/Cartoline preselezionate dalle codificatrici (CD) o da LP.
- Lettere/Cartoline preselezionate da SARI.
- Conteggi delle smistatrici intermedie (SI).
- Conteggi delle smistatrici finali (SF).
- Statistiche di lavorazione di SARI.

Il sistema SARI/EMMA

Il sistema SARI presente a Genova Brignole è ancora operante su un sistema di elaborazione EMMA di vecchia generazione (anni '70).

Il sistema EMMA/SARI è in grado di riconoscere un testo, più particolarmente un indirizzo postale, e di estrarre da esso le informazioni necessarie per decidere, con un certo grado di affidabilità, la località di destinazione e di marcare quindi l'oggetto di corrispondenza con CAP appropriato. La

capacità teorica di riconoscimento indirizzi è di circa 20.000 indirizzi l'ora. Il riconoscimento degli indirizzi avviene nei seguenti passi:

- Acquisizione in forma digitale, mediante sensori ottici, dell'area dell'indirizzo secondo lo standard normalizzato, pari ad un rettangolo 125x40mm.
- Riconoscimento del testo (OCR, Optical Character Recognition), partendo dall'ultima riga in basso dove dovrebbero essere presenti nell'ordine CAP, città, sigla della provincia.
- Confronto di CAP, città e provincia con i dati memorizzati in un catalogo delle località (database).
- Codifica in caso di confronto positivo, mentre in caso contrario l'oggetto di corrispondenza viene inviato verso le codificatrici manuali (?).
- Smistamento verso le impilatrici finali.

La console di SARI fornisce le percentuali di riconoscimento della corrispondenza. Pur essendo alimentata da oggetti con indirizzi di "buona qualità", le percentuali di riconoscimento vedono sempre uno scarto di circa il 10-15% (?) dovuto alla presenza di indirizzi con formato difforme dallo standard previsto. La percentuale di insuccesso salirebbe di molto se tutta la corrispondenza non codificata venisse passata direttamente al SARI anziché alla codifica manuale. Non avendo le Poste Italiane perseguito una campagna informativa convincente e duratura, una buona parte degli utenti, siano essi privati o aziende, non è affatto informata sull'uso corretto del CAP e sui pochi requisiti sul formato della corrispondenza e sulla composizione degli indirizzi.

Conclusioni

Le principali procedure descritte in queste note non dovrebbero discostarsi in linea generale da quelle operate negli altri 22 CMP della rete meccanizzata italiana. Alcune differenze potrebbero derivare dalla diversità di modello o numero degli apparati, o dalla presenza di apparati di nuova generazione, soprattutto nei CMP di più recente messa in servizio.

Da un punto di vista prettamente marcofilo non sono a conoscenza di studi sui guller usati nei CMP e CPO e ho iniziato quindi una raccolta sistematica di impronte e date. Ho verificato che quasi ogni CMP ha almeno un paio di tipi di guller, alcuni anche 4-5 tipi, senza contare le varianti di posizione. Sto cercando di determinare anche le prime date d'uso dei guller e dei sistemi di codifica a barre del CAP (quello attuale e quello precedente a barre fosforescenti). Sarò molto grato ai consoci che vorranno fornirmi dati utili in loro possesso.

Ringrazio infine il Sig. Augusto Cipiciani, Supervisore del CMP 1° di Genova Brignole, per la disponibilità mostrata e le informazioni fornite.

(Giorgio Chianetta)

Auguri di Buone Feste

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 25 ottobre 1997 ha deliberato la di non modificare la quota d'iscrizione per il prossimo anno.
I soci che avranno rinnovato entro il mese di gennaio 1998, riceveranno la rivista della Federazione «Qui Filatelia»

Quota iscrizione anno 1998
Lire 40.000

Da versare sul c.c.p. n° 34338103 intestato
Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani
Via Petrarca 12 – 10126 Torino TO

Elenco delle pubblicazioni riservate ai soci

- BOLLI E ANNULLI SPECIALI USATI IN ITALIA DAL 1861 AL 1900 (ed. ANCAI 1980): L.20.000.
ROBETTI I.: GLI U.P. ITALIANI ALL' 1.1.1891 ED I BOLLI DELLO JOSZ. L'ANTICA PROVINCIA DI ALESSANDRIA 1988):L. 15.000
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1965 (in programmazione).
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1966: L.7.000
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1967: L.10.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1968: L.10.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1969: L.10.000.
ITALIA: Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970: L.12.000.[per il momento è esaurito]
ITALIA: Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici anche dell'anno 1970: L.12.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1972: L.10.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1973: L.10.000.[per il momento è esaurito]
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1974: L.10.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1975: L.10.000.[per il momento è esaurito]
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1976: L.10.000.[per il momento è esaurito]
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1977: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1978: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1979: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1980: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1981: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1982: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1983: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1984: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno-1985: L.30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1986: L. 30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1987: L. 30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1988: L. 30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1989: L. 30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1990: L. 30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1991: L. 35.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1992: L. 35.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993: L. 40.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1994: in corso di pubblicazione a puntate
SAN MARINO: Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990: L.15.000.
VATICANO: Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990: L.18.000.
IL MEGLIO DE L'ANNULLO n° 1 (1971-1992): rimborso spese postali
IL MEGLIO DE L'ANNULLO n° 2 (1992-1997): rimborso spese postali
Numeri arretrati del notiziario L'ANNULLO con catalogazione L. 5.000; senza catalogazione L.3.000.
(Disponibili senza catalogazione: dal n. 0 al n. 84. Per i numeri con catalogazione la disponibilità è limitata).

ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRENSIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA.

NUOVI SOCI

- ⇒ 707 - STEBEL GIORGIO - CP 1619 SUCCURSALE 5 - 34137 TRIESTE (TS)
- ⇒ 708 - ANTONI GUIDO - VIA LA RIPPA 9 - 53010 QUERCEGROSSA (SI)
- ⇒ 709 - BASCIANO DOMENICO - VIA EMILIA 2 CASA SANTA - 91016 ERICE (TP)
- ⇒ 710 - PROSPERI MAURIZIO - PIAZZA AMEDEO DI SAVOIA 17 - 04012 CISTERNA DI LATINA (LT)
- ⇒ 711 - SARBACH-SALVI BERNHARD - STERNENSTR. 10E - CH-8903 BIRMENS DORF (ZH)

ANCORA SU SETTIMO TORINESE

Nella relazione sui soci espositori a Settimo Torinese, fatta sullo scorso numero del notiziario, e sfuggita la collezione «Le spedizioni polari dell'Associazione Grande Nord di Torino» socio Franco Giardini. Ce ne scusiamo con l'interessato e pubblichiamo, nella rubrica Annulli Esteri, un articolo su di un pezzo esposto a Settimo Torinese.

A proposito di questa mostra, visto che nella primavera del 1999 si dovrà tenere l'Assemblea Elettiva Ancai, c'è qualche socio che abbia voglia di organizzare sia l'Assemblea sia una mostra marcofila? Aspettiamo notizie.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- 📖 **Filatelia in Basilicata n° 4:** Potenza '97 - Gli annulli speciali 1997 in Basilicata - Laura Battista...una poetessa lucana - Con un francobollo e tanti annulli l'Italia inneggia al tricolore.
- 📖 **L'Intero postale n° 63/64:** Ecco un altro excelsior! - Affrancature di emergenza su bollettini pacchi RSI - Brevemente in tariffa - Fascette per giornali - Anche interi a San Marino 1997 - Novità sul nuovo Pertile - Statuto.
- 📖 **Il Foglio n°107:** Tematica è bello - Una lettera da fiume racconta ...
- 📖 **Il Francobollo Incatenato n° 58:** Seminario sulla definitiva Castelli d'Italia - Missione ALBA.
- 📖 **A.I.D.A Flash n° 78:** La Posta Aerea nei cataloghi 1998 - Le grandi battaglie aeree del XX secolo 1911-1945 - 1957: anno 1 dell'era spaziale - Il rally aereo di Monaco - Un insolito aerogramma - 24.5.1997: l'aereo dell'aeronautica militare, un BR 1150, sulla rotta del dirigibile «Italia».
- 📖 **La Voce del Cifr n° 9:** 9 ottobre 1967 / 9 ottobre 1997 (Che Guevara) - I servizi di comunicazione clandestini nel periodo antifascista e della resistenza - Il Piano Marshall ha 50 anni - Il ritorno dei Savoia - «L'altra Italia» continua ... - L'approfondimento: questione di riferimenti - I falsi «De Gaulle» - Per paura di dimenticare - I marine ed il francobollo di Iwo Jima. Nel supplemento «La «Resistenza»: maximafilia, passione per tutti di Fausto Lodi.
- 📖 **Il Francobollo Incatenato n° 58:** Variazioni tariffarie - I francobolli perforati.
- 📖 **Noi con la Lente n° 5:** Gemellaggio filatelico con il Circolo Filatelico Molfettese - Giornata della Filatelia - Sordello e Mantova - Il conferimento dei premi «A. Bazzi» 1997 - A.S.P.S. una nuova associazione di storia postale - De pretioso Christi Sanguine - Presentazione del francobollo dedicato a Sordello - Emissione «Sordello da Goito» - Leggere.
- 📖 **Notiziario n° 20 del Circolo Filatelico Numismatico Albenganese:** Sestri Levante vista con l'occhio del giurato - Albenga: un meritato successo - Lassù con gli aerei.
- 📖 **Qui Filatelia n° 10:** La distribuzione postale di Antignano - I cataloghi 1998 - Il Gruppo di Vignola - Albania, la posta dell'operazione Alba - A Saluzzo verso Italia '98 - I primi elementi di prefilatelia - La nuova giornata della Filatelia 1997 - Primi voli e primi francobolli - Le colonie italiane - Il secondo Campionato Cadetti - 70 rarità a Monaco - San Marino, 120 e lode - Rarità a Londra - Gli uffici postali dell'Harar - Philexjeunes a Nantes - L'informazione tematica nei francobolli - I principi costitutivi della maximafilia - Aste e vendite - Roma 97: filatelia, fiscali, astrofilatelia - Italia '98: il regolamento della classe aperta - I siti delle Poste - Il trofeo Liguria e il premio Asiago - Il regolamento di maximafilia - Biblioteca

RECENSIONI

- 📖 **Fiorenze Ornaghi: Elenco dei Bolli delle Bollatrici Tipo Inglese e OED di Firenze**
£ 3.500 +porto 2° scaglione

Nel fascicolo sono passate in rassegna le impronte della *macchinetta inglese*, usata a Torino nel 1863-69 e poi nella nuova capitale Firenze nel 1868-69, nonché quelle della bollatrice OED (quella illustrata sul francobollo da 200 lire di Italia 76), utilizzata tra il 1876 e il 1911 in più città e che imprimeva una doppia impronta (*a canocchiale*), composta da datario e numerale. (A.S.)

□ **Fiorenzo Ornaghi: Impronte delle affrancatrici meccaniche e delle impronte delle stampanti presso le Agenzie di Recapito Autorizzato** £ 4.000 +porto 2° scaglione
 il volumetto, oltre alle affrancatrici di otto Agenzie, elenca e riproduce una miriade d'impronte delle stampanti della Rinaldi e de L'Espresso, nonché della successiva società unificata, derivata dalla loro fusione. (A.S.)
 Entrambi i fascicoli possono essere richiesti all'autore (CP 17113 - 20170 Milano)

SERVIZIO NOVITA' IN ABBONAMENTO

Come già anticipato agli interessati dal Responsabile del servizio novità, Silvano Di vita via san Martino 14 - 10036 Settimo Torinese, il costo del conto corrente postale, con l'ultima finanziaria, è stato portato da zero lire a 108.000 lire, più 100 lire per operazione d'accredito o d'addebito (a partire dalla 101°), nel corso di un anno. Tutto questo con retroattività dal primo gennaio 1997. **Il Consiglio Direttivo, riunitosi il 25 ottobre 1997, ha dovuto per questo motivo ritoccare il costo dei cartoncini, a partire dall'ultima spedizione, di £ 50. Per cui ogni cartoncino costerà l'affrancatura più £ 550.**

Prescindendo da questo risvolto, va sottolineato che il servizio novità sta incontrando notevoli difficoltà, dovute soprattutto al ritardo con cui alcuni soci pagano gli invii (e si tratta di quelli più cospicui). Questo crea dei vuoti nelle casse del servizio per alcuni periodi, impedendo il normale funzionamento. Per non parlare dei soci che improvvisamente si ritirano dal servizio, lasciandoci dei cospicui malloppi di cartoncini rifiutandosi di ritirarli, venendo a meno ad un impegno preso sottoscrivendo l'abbonamento. In conclusione si dà un avvertimento generico a tutti gli abbonati che, se la situazione non andrà migliorando, si prospetta la possibilità, in futuro, di sopprimere il servizio stesso. La mancanza di correttezza d'alcuni ex-soci che non hanno rinnovato la quota 1997 ed hanno rifiutato gli annulli del 1996 messi da parte per loro, evidenzia ulteriormente le difficoltà del servizio, che non può, in alcun modo, recuperare queste situazioni.

RINGRAZIAMENTI

- Al socio **Renato Tangari** per la cartolina e l'annullo del IX Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri.
- Al socio **Romano De Martin Topranin** per la cartolina e l'annullo della Festa di San Martino.



FESTA DI SAN MARTINO BELLUNO 08.11.1997 - EMISSIONE DI ANNULLO POSTALE CON DISEGNO DI FRANCO FIABANE PALAZZO GREPADONA "2° PREMIO TREVENEZIE"

I SOCI CERCANO

Il socio **Sarbach-Salvi Bernhard** - Sternenstr. 10e - Ch-8903 Birmensdorf (Zh) cerca materiale ed informazioni riguardante i CMP e ELSAG. Buste e cartoline intere singole e in massa con codice a barra, annulli di pubblicità del codice di avviamento postale e meccanizzazione, elenchi di codice di avviamento postale, buste con tracce di meccanizzazione postale, come buste/cartoline «lacerate dalle macchine impianto», francobolli in bobina, affrancatrici meccaniche con motivi tessili.

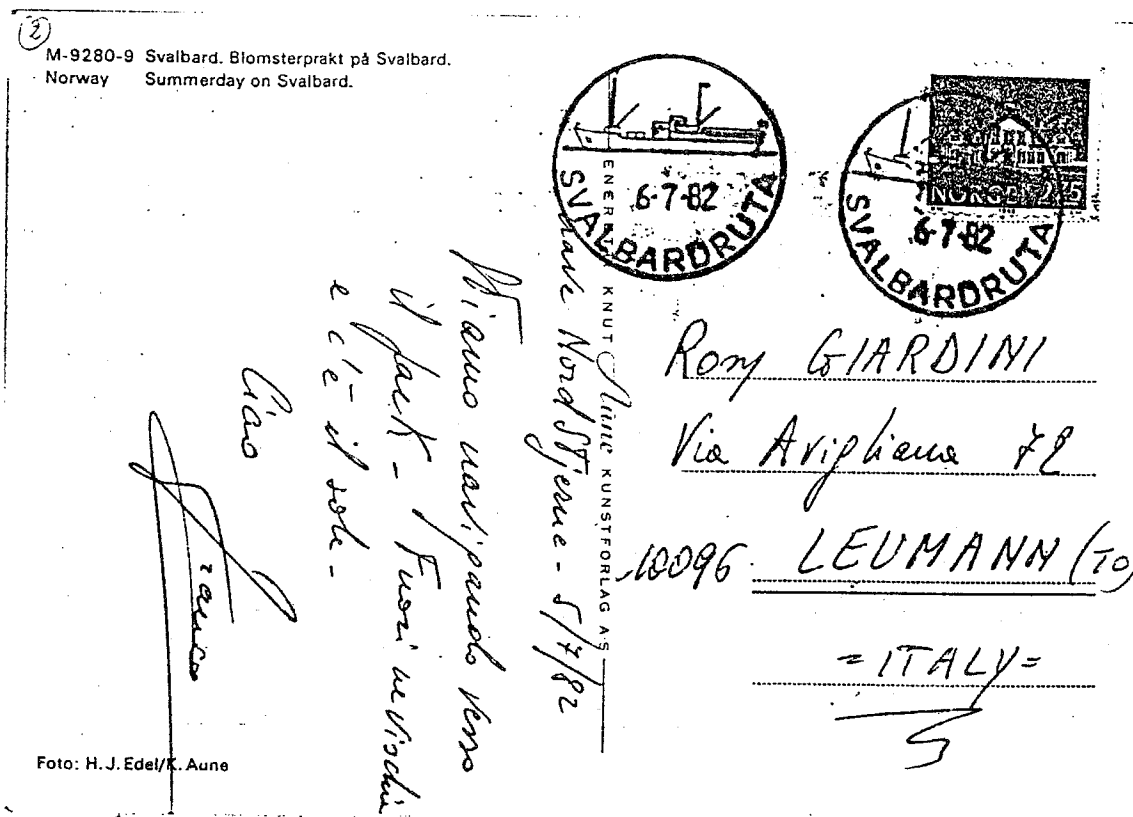
Il Circolo Filatelico «Guglielmo Marconi» di Sasso Marconi, sta raccogliendo - per farne una pubblicazione - tutte le cose postali, italiane e no, in cui appaia il nome o l'effigie dello scienziato. Hanno cominciato con gli annulli e le targhette speciali, indi con affrancature meccaniche e poi ... dato che l'appetito vien mangiando, vogliono estendere la ricerca anche ai timbri normali. Pertanto chi ha delle belle impronte di timbri di qualche succursale postale sita in via o piazza Marconi, od ovali di qualche scuola media o liceo Marconi, è pregato di inviarme fotocopia - e se non interessa addirittura l'originale - al presidente del circolo.

Giuseppe Dall'Olio, Via Porrettana 142 - 40044 Pontecchio Marconi BO

Svalbardruta, la rotta per le Svalbard

Il piroscafo postale che parte da Bergen, raggiunge Tromso, dopo aver fatto scalo in una quindicina di porti, (ai nostri giorni prosegue fino a Kirkenes), fino al 1984, solo in estate, si avventurava anche 2-3 volte l'anno sino alle Svalbard. L'arcipelago polare norvegese, raggiunto dopo due giorni di navigazione, accoglieva l'arrivo del postale (normalmente era la «Nordstjernen») con grandi festeggiamenti sia sul pontile del porticciolo di Longyearbyen che soprattutto a Nyalesund, la comunità bianca più a nord del mondo. Infatti, l'arrivo della nave che percorreva la «rotta per le Svalbard» (Svalbardruta) significava non solo l'arrivo di posta e provviste, ma anche la partenza per molte spedizioni polari e per molti minatori dopo mesi o anni di lavoro.

Franco Giardini



Corrispondenza spedita dal postale Norvegese che collegava quattro volte in estate la Norvegia con le Svalbard. Questo postale ha cessato l'attività nel 1984.

ANNULLI TEMATICI DELLA GRAN BRETAGNA

Segnaliamo alcuni annulli utilizzati dalle poste di Gran Bretagna in occasione di emissioni filateliche. Per informazioni si può scrivere a Royal Mail 148 Old Street London EC1V9HQ.

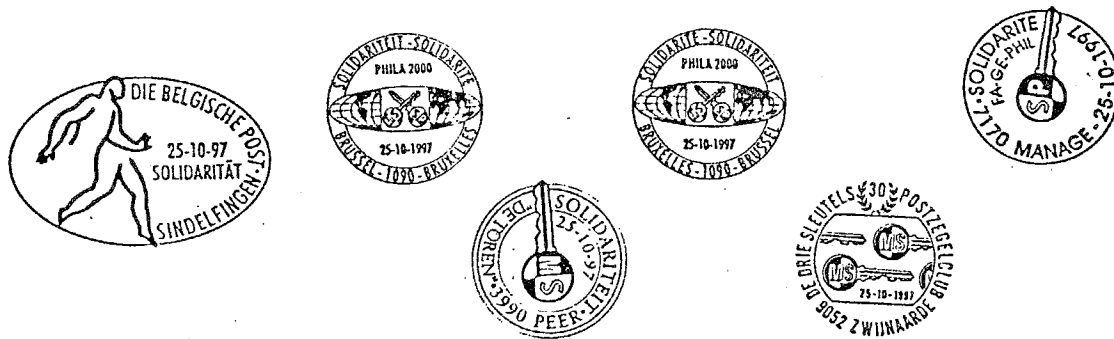
27-10-1997 Petardi di Natale



ANNULLI TEMATICI DEL BELGIO

25 - 10 - 1997

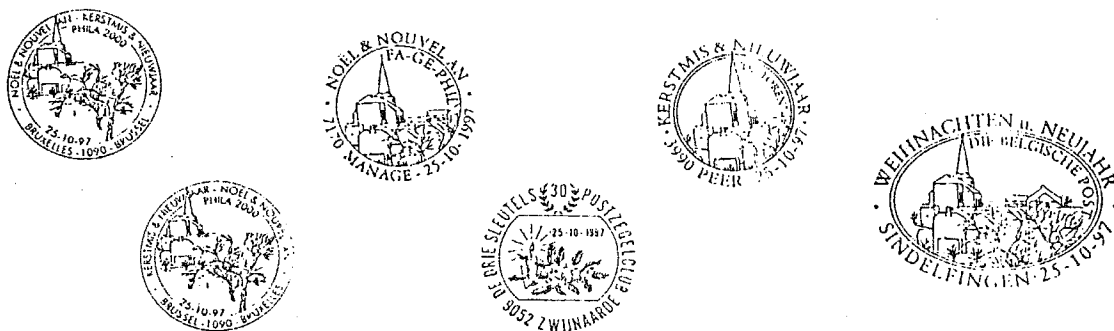
Solidarietà



Soggetti: Bruxelles, Manage, Peer; logo della lega belga per le Sclerosi a placche

25 - 10 - 1997

Natale"



Soggetti: Bruxelles, Manage, Peer, Sindelfingen: particolari di quadri di Pierre Grahame

31 - 10 / 11 - 11 - 1997

"Boekenbeurs" d'Anvers



Soggetti: 31/10 Natacha - 1/11 Bob e Babette - 2/11 Spirou - 3/11 Lucky Luke - 4/11 Gaston Lagaffe - 5/11 - Schtroumpfs - 6/11 Néron - 7/11 Gil - 8/11 Chlorophylle - 9/11 Blake e Martimer - 10/11 Cubitus - 11/11 Boule e Bill

MARCOFILIA CONTEMPORANEA

IL CAP NELLE NUOVE PROVINCE

Con il 1° ottobre scorso sono stati finalmente introdotti i numeri di cap per le località comprese nelle nuove otto province. Era ora -siamo ormai ad oltre due anni dall'effettiva costituzione di questi enti-, ma sembra che le Poste si siano date una mossa, solo grazie alla garbata protesta del Prefetto di Rimini che a Riccione, rivolto al presidente Ciardi, stigmatizzò che i timbri di quelle località recassero ancora la sigla FO. Per il momento hanno introdotto il cap, mentre per i nuovi timbri sembra che se ne parlerà con l'anno prossimo. In compenso gli annulli speciali sono stati subito adeguati: il primo in un capoluogo è stato quello usato a Lodi proprio il 1° ottobre, mentre in provincia il debutto è avvenuto a Nibionno (LC) il successivo giorno 19.



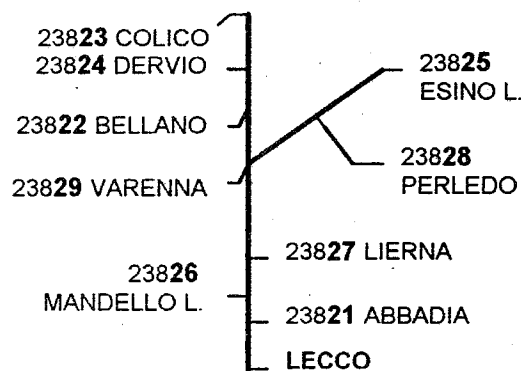
Avevamo in passato più volte affrontato l'argomento *nuovi cap* e l'unica certezza erano Rimini e Prato, per cui c'erano liberi rispettivamente gli indicativi provinciali 49 e 59. Ma inspiegabilmente, con l'imprevedibilità tipica del burocrata postale, il criterio è stato utilizzato solo per Prato che ha avuto il 59, mentre per Rimini si è seguito il criterio usato per le restanti province, ovvero di assegnare un numero che termina in **900** al capoluogo, mentre per le località della provincia il numero ha **8** come terza cifra, seguita da due numeri che costituiscono l'indicativo dell'ufficio (ricordiamo che d'ora in poi ogni ufficio avrà un proprio numero, per cui molti dei cap attuali cambieranno). Per gli indicativi provinciali, data la necessità di avere molti numeri a disposizione nelle province con molti uffici (e con molti grandi utenti, dato che anche loro avranno un proprio numero), sono stati utilizzati anche degli indicativi diversi da quello della provincia d'origine: per questo motivo Lecco utilizza il 23 di Sondrio, Lodi il 26 di Cremona e Vibo Valentia l'89 di Reggio Calabria.

Numeri cap capoluoghi					
	vecchio	nuovo		vecchio	nuovo
BIELLA	13051	13900	RIMINI	47037	47900
VERBANIA	vari	28900	PRATO	50047	59100
LECCO	22053	23900	CROTONE	88074	88900
LODI	20075	26900	VIBO VALENT.	88018	89900

Passando alle località di provincia, ci sfuggono le eventuali motivazioni che hanno determinato la scelta dei numeri assegnati ai singoli uffici (le ultime due cifre). Questi numeri infatti -a parità di itinerario, ovvero di stradale- si direbbero assegnati a casaccio, poiché non seguono, né la successione geografica, né quella alfabetica. Per essere più chiari prendiamo in esame la cosiddetta *Riviera di Lecco*, ovvero la sponda del lago fino a Colico. La sequenza geografica degli uffici - come si può notare nello schizzo- non corrisponde a quella dei cap, perché dopo il 21 di Abbadia abbiamo il 22 di Bellano, mentre Lierna -che viene prima- ha il 27.

Ma la sequenza non è nemmeno quella alfabetica come potrebbe sembrare dai primi cinque numeri (Abbadia, Bellano, Colico, Dervio, Esino), perché in sesta posizione al 26 dovremmo trovare Lierna, mentre invece tale indicativo è stato attribuito a Mandello. Caso analogo con la parallela Valsassina: se il primo paese Ballabio ha avuto

l'indicativo 11, quello geograficamente successivo -Pasturo- ha avuto il 18 e quello al secondo posto seguendo l'alfabeto -Barzio- ha avuto il 16. E, ultima ipotesi, nemmeno è stata seguita l'importanza postale degli uffici, perché la sequenza secondo i punteggi -ve la risparmio- è completamente diversa.



Le poste hanno pubblicato un fascicoletto -stampa e allestimento a cura di una misteriosa ASIRT (*amici degli amici?*)-, con i nuovi numeri e le zone postali di Verbania, ma in esso gli errori abbondano: evidentemente si è lavorato su vecchi elenchi non aggiornati alla reale organizzazione postale. Prendiamo ancora in esame la provincia di Lecco: per il comune di Introzzo -che non avendo ufficio postale, dipende per la distribuzione da Tremenico- è indicato il cap di Sueglio; stessa cosa per Vestreno, che dipende da Dervio, ma è stato indicato con il numero di Sueglio. Nell'elenco compaiono poi due località (Cortabbio, frazione di Primaluna e Bindo frazione di Cortenova), unicamente perché fino agli anni sessanta avevano una ricevitoria postale: ma allora bisognerebbe elencare tutte le frazioni importanti o comunque quelle che in passato hanno avuto un ufficio, come Balisio (collettorie chiusa nel 1940) o Tonzanico, chiuso ancor prima.

Quella che invece costituisce una grossa novità è la nascita -postalmente parlando- di VERBANIA. Come tutti sapete la città è stata costituita nel 1939, unendo Intra e Pallanza, cui in precedenza erano stati aggregati altri sei comuni, ma per le poste tutto è continuato come prima, con sei uffici indipendenti. L'erezione a capoluogo di provincia ha evidentemente costretto a modificare le cose, ma evidentemente per non mutare l'organizzazione della distribuzione, la città è stata divisa in zone, corrispondenti alle aree di competenza dei precedenti uffici. Pertanto la zona facente capo ad Intra ha il cap 28921, quella di Pallanza il 28922, quella di Trobaso il 28923 e così via; di conseguenza Verbania -quasi a titolo di consolazione per essere stata a lungo postalmente bistrattata- si trova promossa tra le grandi: come a Milano o a Napoli lo 00 -cioè il 28900- si usa solo per gli enti pubblici, il casellario ed il fermo posta.

(Alcide Sortino)

CAMBIO DI PROVINCIA, NON E' UNA NOVITA'

Quando nel 1927 fu creata la provincia di Bolzano, scorporandone il territorio da quella di Trento, il confine fu stabilito non secondo gli insediamenti etnici -argomento allora tabù- ma in base a considerazioni politico-geografiche. Pertanto si volle abbattere il confine linguistico della stretta di Salorno, lasciando alla provincia di Trento la valle dell'Adige fino alle porte di Bolzano, nonché i paesi delle valli di Non e di Fiemme, geograficamente trentini, ma con abitanti di lingua tedesca.

Nel 1948 fu costituita la regione Trentino-Alto Adige -oggi in pratica soppiantata dalle due province autonome- e furono ridefiniti i confini provinciali, privilegiando il fattore etnico. E di conseguenza alcuni uffici postali cambiarono Dirpostel di appartenenza, con conseguente cambio dei timbri. Non abbiamo impronte da mostrarvi -ma certamente ci saranno in quella completissima *Storia postale del Sud-Tirolo*, purtroppo solo in lingua tedesca, scritta anni fa da un ex socio-, ma in compenso l'inesauribile Pozzati ci ha inviato lo stralcio del Bollettino ufficiale n° 13 del 1951 che annunciava la variazione, effettiva ai fini postali dal 1° gennaio 1950.

& 113 — Passaggio delle ricevitorie p. t., collettorie e annessi servizi rurali dalla Direzione di Trento a quella di Bolzano.

III/VII/31739/24). — A decorrere dal 1° gennaio 1950, le seguenti ricevitorie postali e telegrafiche, collettorie e annessi servizi rurali, già dipendenti dalla Direzione di Trento sono passate alle dipendenze della Direzione di Bolzano, in base alla Legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, relativa alla costituzione della Regione « Trentino-Alto Adige » e delle Province di Trento e di Bolzano:

Una piccola annotazione va fatta sul numero frazionario di questi uffici, dato che a Bolzano - contrariamente alle altre province create dopo il 1905- i frazionari furono riattribuiti anteguerra e non nel 1951, come ormai avete imparato. Pertanto a questi uffici *aggiunti* fu dato un numero successivo a quelli stabiliti secondo la sequenza alfabetica delle denominazioni italiane, che terminava con l' 88/186 di Vipiteno. Secondo Pozzati, il numero frazionario di Bolzano (88) (*contestuale all'istituzione del Reparto ragioneria della Direzione provinciale*) fu attribuito tra il 1936 e il 1941, essendo compreso tra la serie 82/87 assegnata nel 1936 ai Governatorati dell'A.O.I. e la serie 89/91, assegnata nel 1941 alle nuove province sloveno-dalmate.

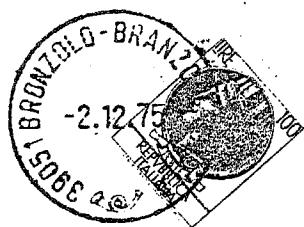


Un interrogativo lo pone poi il fatto che i nostri uffici, benché aggregati a Bolzano contemporaneamente, hanno i frazionari attribuiti non secondo l'ordine alfabetico, ma sembrerebbe alla rinfusa. Bisogna evidentemente fare delle congetture: forse man mano che la pratica di ogni singolo ufficio veniva chiusa, veniva attribuito il numero e forse il lavoro era stato suddiviso tra più impiegati ed ognuno avevapescato nel mazzo. L'elenco è stato rielaborato, sia per eliminare dati di scarso interesse -come i Portalettere rurali-, sia per aggiungere le variazioni da allora intercorse.

Ricevitorie, poi Uffici locali:

Fraz. 88/...	Ufficio	denominazione in lingua tedesca	variazioni
192	BRONZOLO	BRANZOLL	01.10.92 → TRODENA-TRUDEN (*)
193	CORTACCIA	KURTATSTCH	
189	EGNA	NEUMARKT	
203	FONTANEFREDDE	KALTENBRUNN	
194	MAGRE' ALL'ADIGE	MAGREID	
195	MONTAGNA ALTO ADIGE	MONTAN	
190	ORA	AUER	
196	PROVES	PROVEIS	
197	SALORNO	SALURN	
191	TERMENO	TRAMIN	

(*) Fontanefredde nuovamente istituito lo 01.03.93, ma con frazionario 88/228.



Collettorie, poi ricevitorie:

Fraz. 88/...	Ufficio	denominazione in lingua tedesca	Ufficio di dipendenza	variazioni
198	ANTERIVO	ALTREI	Fontanefredde	01.07.75 → agenzia
208	CAURIA	GFRILL	Salorno	01.02.65 soppressa
207	CORTINA ALL'ADIGE	KURTINIG	Magrè all'Adige	
199	LAUREGNO	LAUREIN	Proves	
204	OLMI	HOLEN	Fontanefredde	
205	REDAGNO	RADEIN	Fontanefredde	03.06.75 soppressa
200	SAN FELICE V. NON	ST. FELIX	Tesimo	01.03.71 → agenzia
206	SAN LUGANO	ST. LUGANO	Fontanefredde	03.06.75 soppressa
201	SENALE	UNSERE LIEBE	Tesimo	01.03.71 soppressa
		FRAU IN WALDE		
202	TRODENA	TRUDEN	Fontanefredde	03.06.75 soppressa

(Alcide Sortino)

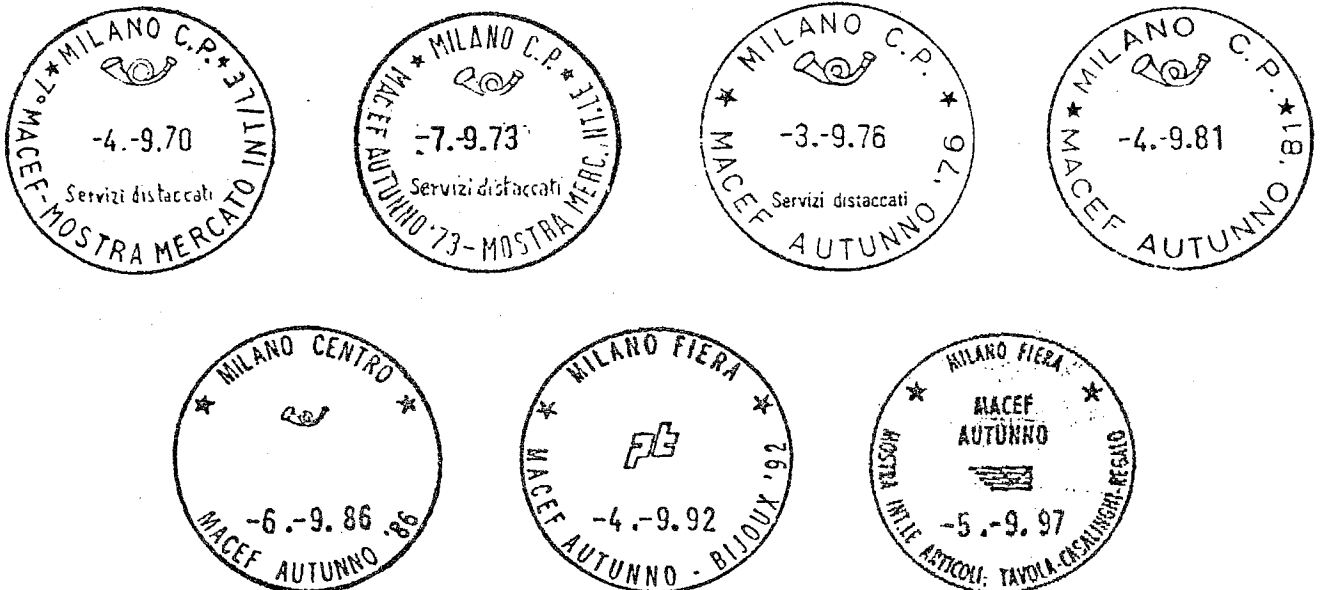
FIERA DI MILANOCHE MONOTONIA!

Queste note sono state istigate dal socio MERONI, che ha inondato la redazione di fax con riproduzioni di annulli e targhette fieristiche, a dimostrazione della nullità estetica e propagandistica dei timbri delle innumerevoli manifestazioni, spesso di risonanza mondiale, che si svolgono sotto l'egida della Fiera di Milano. E' in realtà un vecchio discorso, cui ogni tanto abbiamo accennato e su cui abbiamo anche tentato in passato personalmente qualche approccio, ma evidentemente presso la persona o l'ufficio sbagliato e in ogni caso senza l'insistenza e la determinazione che la cosa avrebbe meritato.

Un primo aspetto, veramente macroscopico anche al di fuori della nostra visuale, è la monotonia e la scarsa gradevolezza di questi timbri. Da decenni si ripetono pressoché inalterati, a volte con sigle incomprensibili e le uniche varianti sono dovute a piccole modifiche grafiche fatte dalle poste (prima il corno, poi la sigla stilizzata, ora l'emblema FMR):

quelli illustrati sono praticamente assenti, salvo qualche rarissimo caso sporadico. Va poi ricordato che questi timbri sono gli unici -nell'immenso mare dei bolli speciali- ad avere un certo uso postale: migliaia di persone addette ai lavori (certi saloni arrivano anche a tremila espositori) vivono dalla mattina alla sera relegati nel comprensorio fieristico e quindi utilizzano il servizio postale distaccato per le normali necessità quotidiane. A maggior ragione quindi, dei timbri con il logo della manifestazione, o comunque tali da attirare l'attenzione, completerebbero il *battage* pubblicitario e in ogni caso sarebbero coerenti ed omogenei con le altre forme di propaganda e divulgazione.

Soffermiamoci su un qualsiasi salone, ad esempio il MACEF (casalinghi, cristallerie, articoli da regalo, ferramenta, ecc.), dapprima annuale e poi sdoppiato in *Primavera* e *Autunno* e sfogliando i nostri cataloghi, passiamone in rassegna gli annulli.

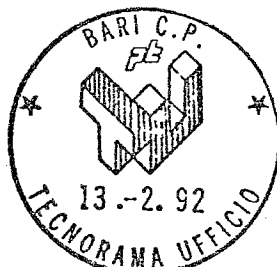


Come vedete la monotonia è imperante e le uniche variazioni sono di origine postale, cioè di chi ha confezionato i punzoni: solo nell'ultimo bollo c'è una timida variazione, con lo spostamento in lunetta della denominazione della manifestazione e l'aggiunta della specifica lungo la circonferenza. Essendo però tale variazione comune ad altri timbri di quest'autunno, non è chiaro se la stessa ha origini postali o fieristiche. Va poi sottolineato che quasi tutti i saloni hanno un proprio logo -costante o variabile secondo gli anni, per cui non si comprende perchè lo stesso non venga inserito nei timbri, in modo da farli diventare un po' più allettanti. Va poi detto che, mentre l'organizzazione delle varie mostre è opera di società o associazioni apposite, alla Fiera di Milano compete l'aspetto logistico e tra questi -quando richiesto- il servizio postale. C'è pertanto da presumere che l'ufficio (*della Fiera*) che materialmente richiede il timbro, sia completamente avulso dalle tematiche di styling (vedi logo) e propagandistiche, che riguardano semmai gli organizzatori della manifestazione, per cui venga pedissequamente ripetuta ogni volta la procedura della manifestazione precedente.

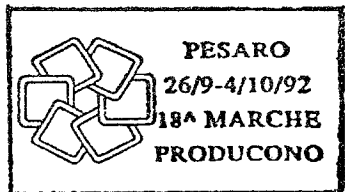
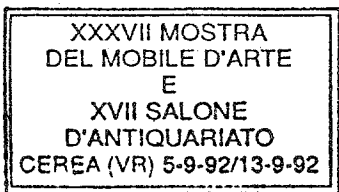


ESPOSIZIONE
 INTERNAZIONALE CICLO E MOTOCICLO
 Fiera Milano, 16-21 Settembre 1997
 (16-17 "trade only")

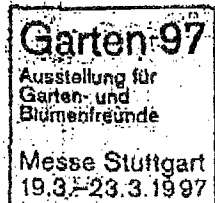
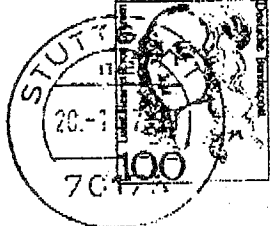
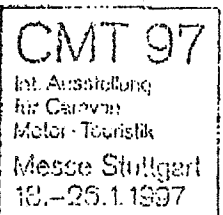
Va poi sottolineato che negli altri poli fieristici italiani, al contrario di Milano, si utilizzano quasi sempre degli annulli illustrati: i timbri di Verona hanno sempre una vignetta e così quelli di altre manifestazioni. Certo che se la vignetta è immutabile negli anni si ricade nella ripetitività, ma in ogni caso il timbro è più attraente.



Merloni poi apre la piaga del mancato uso di targhette di propaganda preventiva: è una vecchia storia di casa nostra, ove questo genere di pubblicità è misconosciuto. Se ci guardiamo in giro, ben poche sono le manifestazioni regolarmente preannunciate con una targhetta (usata al massimo una settimana) e per di più sono mostre di carattere locale; bastano le dita di una mano per repertoriarle: Marche producono e il Salone del mobile a Pesaro, il Mobile d'arte a Cerea, la Fiera dell'agricoltura a Lanciano, cui va aggiunta qualche targhetta di Forlì, ma senza continuità.



Certo è ben poca cosa, anzi il nulla, rispetto a cosa si fa altrove, specialmente in Germania, ove la posta delle città fieristiche arriva sempre con un messaggio preannunciante un'esposizione che magari si terrà mesi dopo.



(Alcide Sortino)

APPLICAZIONI INFORMATICHE MARCOFILE E NON

A seguito dell'interesse suscitato a Settimo dall'intervento del socio Giorgio Chianetta sull'argomento "Informatica", non starò ad annoiarvi sulla mia collezione in materia, ma tenterò di illustrare, per i non addetti ai lavori, una applicazione che ho sviluppato per informatizzare la mia collezione tematica sugli scacchi, nel senso di creare un elenco facilmente maneggiabile e consultabile di tutti gli annulli in mio possesso. L'applicazione non è ancora terminata (sono quasi a 2.000 voci), ma ritengo comunque possa essere un esempio interessante.

Il tutto è stato sviluppato su un calcolatore Dell 486, a 66 Mhz, 500 M di disco fisso, 16 M di memoria, integrandolo con l'utilizzo di uno scanner Canon incorporato in un PC portatile (lo Scanner serve ad acquisire le immagini degli annulli e volendo dei francobolli e degli interi postali, a colori o in bianco e nero, a scelta).
Software : MS-Windows 3.11 con ACCESS 2 (il Database di MS-Office, un programma specifico per trattare agevolmente grossi volumi di dati).

Access richiede, come tutti i database relazionali, di introdurre i dati sotto forma di tabelle, in cui ogni riga (una per ogni annullo) contiene le informazioni pertinenti a quella voce (annullo) ed è identificata da un codice univoco (chiave).

Nel caso specifico il codice è formato da 3 lettere che identificano il paese, secondo una mia codifica, e 4 cifre che ho scelto progressive, indipendentemente dal paese. Non ho la minima pretesa di sostenere che questa sia la miglior chiave possibile

Normalmente uno si crea il codice identificativo (la chiave) come vuole, oppure la fa creare automaticamente dal sistema (si tratta di una numerazione automatica progressiva).

Le informazioni contenute nella Tabella sono le seguenti :

	Nome campo	Tipo dati	Descrizione
▶	code	Testo	codice identificativo XXXnnnn
	nazione	Testo	paese per esteso in italiano
	città	Testo	letto dall'annullo
	data	Data/ora	letta dall'annullo
	tipo	Testo	3 caratteri (FDC,TL,TLR,NON, R,Q,T,RFM ...)
	supporto	Testo	intero,busta,cartolina,cart/busta ufficiale: PS,C,K,OC,OK
	viaggiata	Si/No	
	descrizione	Testo	letto dall'annullo
	winner1	Testo	nome vincitore
	winner2	Testo	nome vincitore pari merito
	winner3	Testo	nome vincitore pari merito
	winner4	Testo	nome vincitore pari merito (max 4)

Come vedete manca l'immagine dell'annullo in quanto inizialmente non avevo a disposizione uno scanner e comunque avrei avuto problemi di spazio a memorizzare tutto quanto (un annullo in bianco e nero occupa circa 35 / 45 K ovvero almeno 35.000 bytes).

E' possibile presentare i dati della Tabella precedente in formato elegante a seconda delle necessità (es. aggiornamento), qui vedete una parte della tabella stessa nel suo formato originale, che io utilizzo anche per inserire nuovi dati o correggere quelli eventualmente inseriti in modo scorretto (gli errori di battitura per i non dattilografati sono assai frequenti).

Subito sotto viene mostrata la Tabella (divisa in 2 parti perchè sia leggibile).

code	nazione	città	data	tipo	supporto	viaggiata	descrizione
ita1541	Italia	Catania	07/08/94	R	K		No 5° festival int.le di scacchi premio città di ca
ita1542	Italia	Madonna Camp.	09/01/74	Q	C		Si 2° grande torneo int.le scacchistico 3° festiv
ita1601	Italia	Merano	30/09/81	TL	K		No mondiale scacchi schach wim 1981
ita1602	Italia	Reggio Emilia	20/01/91	R	OK		Si 33° torneo scacchistico di capodanno
ita1603	Italia	Reggio Emilia	08/01/91	TL	K		No 33° torneo scacchistico di intern.le di capo
ita1604	Italia	Reggio Emilia	08/01/90	TL	K		No 33° torneo scacch.intern.capodanno errore
ita1644	Italia	Merano	03/01/81	R	C		No finale dei candidati 20 dez1980
ita1673	Italia	Marostica	24/07/96	R	K		No marostica filatelico
ita1674	Italia	Marostica	02/05/96	R	K		Si marostica giorno di emissione (errato)
ita1675	Italia	Marostica	14/05/96	R	C		Si marostica giorno di emissione
ita1681	Italia	Marostica	08/09/96	R	OK		Si partita a scacchi
ita1684	Italia	Marostica	02/05/96	R	C		Si marostica filatelico

winner1	winner2	winner3	winner4
SAX Gyula			
SAX Gyula			
KARPOV Anatolij			
KARPOV Anatolij			
KARPOV Anatolij			
KARPOV Anatolij			
KARPOV Anatoly			

Come si può notare la sequenza dei dati è quella del loro inserimento, in quanto ogni Tabella per sua natura è ordinata in base alla chiave.

VIAGGIATA SI/NO è una informazione a mio uso e consumo (... i giurati preferiscono i pezzi viaggiati ...), mentre il SUPPORTO sta ad indicare se si tratta di busta, cartolina, busta o cartolina ufficiale (C,K,OC,OK). TIPO indica il tipo di annullo (TL targhetta, TLR rossa, R rotondo ...). I 4 campi di WINNER servono ad indicare chi ha vinto il torneo: se il torneo è maschile e femminile con un unico annullo, i vincitori saranno due, oppure se il torneo termina con più giocatori a pari merito i vincitori potranno essere anche più di due.

Da questa Tabella ho poi ottenuto diverse stampe delle quali una mi serve per evitare di acquistare ai convegni materiale che già possiedo (troppi annulli si assomigliano troppo).

Quando invece mi interessa per esempio sapere quali annulli ho di Milano, allora si costruisce al momento un "Filtro" in cui indico che cosa estrarre (è sufficiente indicare solo i campi cui applicare un criterio di estrazione, in quanto questa agisce sull'intera tabella).

Ad esempio :

Filtro: Table1 Filtro:

Table1

* ↑

code

nazione

città

data

tipo ↓

Campo:

Ordinamento:

Criteri:

Oppure:

Applicando il filtro alla Tabella si ottiene :

	code	nazione	città	data	tipo	supporto	viaggiata
▶	ita0090	Italia	Milano	05/09/75	R	OK	No
	ita0539	Italia	Milano	10/09/75	R	K	No
	ita0540	Italia	Milano	05/09/75	R	OC	No
	ita0541	Italia	Milano	14/09/75	R	OC	No
	ita0894	Italia	Milano	07/12/95	R	OK	No
*					R		

	descrizione	winner1	winner2
	leonardo da vinci torneo int.le scacchi	KARPOV Anatoly	
	leonardo da vinci torneo int.le scacchi	KARPOV Anatoly	
	leonardo da vinci torneo int.le scacchi	KARPOV Anatoly	
	leonardo da vinci torneo int.le scacchi	KARPOV Anatoly	
▶	milanosacchi '95,torneo int.le "e.crespi"		
*			

Posso anche fare ricerche più complesse, ad esempio gli annulli dei tornei in Spagna e in Italia vinti da Karpov o da Kasparov dopo il 1/1/1980, ordinati per giocatore e nel suo ambito per data, si estraggono con una Query così :

Campo:

Ordine:

Mostra:

Criteri:

Oppure:

Come si può ben vedere una Query non è altro che una forma più complessa di Filtro, che però consente di estrarre da una o più Tabelle solo i campi indicati, diversamente dal Filtro che li estrae tutti, ma da una sola Tabella.

Il risultato dell'estrazione è :

	winner1	data	nazione	descrizione	code
▶	KARPOV Anatolij	20/12/80	Italia	campion.mondiale scacchi,finale candidati 1980/81	ita0545
—	KARPOV Anatolij	03/01/81	Italia	finale dei candidati 20 dez1980	ita1644
—	KARPOV Anatolij	27/01/81	Spagna	III torneo internacional exp.filatelica ajedrez	esp1596
—	KARPOV Anatolij	30/09/81	Italia	mondiale scacchi schach wm 1981	ita1601
—	KARPOV Anatolij	01/10/81	Italia	campionato mondiale scacchi schachweltmeistersc.	ita0973
—	KARPOV Anatolij	01/10/81	Italia	campionato mondiale di scacchi	ita1241
—	KARPOV Anatolij	23/02/87	Spagna	final de candidatos campeonato del mundo ajedrez	esp1600
—	KARPOV Anatolij	17/03/87	Spagna	final de candidatos campeonato del mundo ajedrez	esp1599
—	KARPOV Anatolij	10/06/87	Spagna	torneo internac.de ajedrez eko ekainaren bilbo	esp1593
—	KARPOV Anatolij	19/06/87	Spagna	nazioarteko xake txapelketa bilbao	esp1594
—	KARPOV Anatolij	30/10/87	Spagna	campeonato mundial de ajedrez sevilla-87	esp1243
—	KARPOV Anatolij	08/01/90	Italia	33° torneo scacch.intern.capodanno errore 1991	ita1604
—	KARPOV Anatolij	08/01/91	Italia	33° torneo scacchistico di intern.le di capodanno	ita1603
—	KARPOV Anatolij	20/01/91	Italia	33° torneo scacchistico di capodanno	ita1602
—	KARPOV Anatolij	22/02/94	Spagna	XII torneo int de ajedrez categ. XVIII 22-23 feb	esp1595
—	KASPAROV Gary	10/10/87	Spagna	campeonato mundial de ajedrez sevilla 87 10-16 oct	esp1652
—	KASPAROV Gary	09/11/87	Spagna	campeonato mundial de ajedrez sevilla 87 9-12 nov	esp1651
—	KASPAROV Gary	24/02/92	Spagna	X torneo internacional de ajadrez ciudad linares	esp1653
—	KASPAROV Gary	23/02/93	Spagna	XI torneo internacional de ajadrez ciud.linares	esp1654
—	*				

In un secondo tempo ho aggiunto la Tabella "Annulli" che contiene appunto l'immagine dell'annullo ottenuta tramite Scanner. Tra i vari formati interni possibili ho scelto ".BMP" tipico per il prodotto "Paintbrush" di Windows.

La tabella è molto semplice, contiene un campo chiave (Code), di formato e contenuto identico a quello della tabella precedente, ed un campo "Immagine" di tipo "Oggetto OLE" in cui è memorizzata l'immagine (può essere un disegno, un documento anche multipagina, un foglio di calcolo ...). Potrei in seguito inserire, senza alcuna difficoltà, un terzo campo in cui inserire, a mò di lettera, delle note sul torneo o sul francobollo o di altro genere.

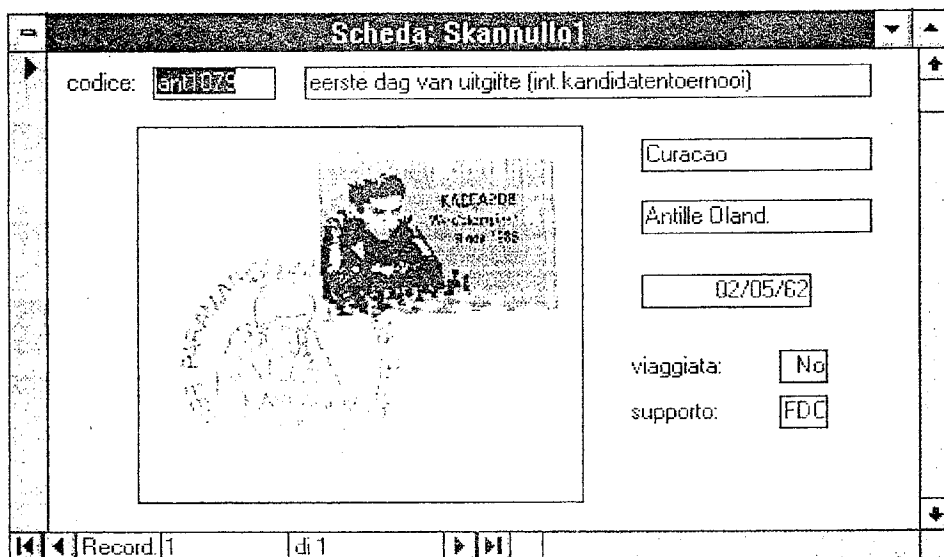
La definizione è la seguente :

Tabella: ANNULLI			
Nome campo	Tipo dati	Descrizione	
code	Testo	codice	
immagine	Oggetto OLE	immagine annullo	

ed il contenuto :

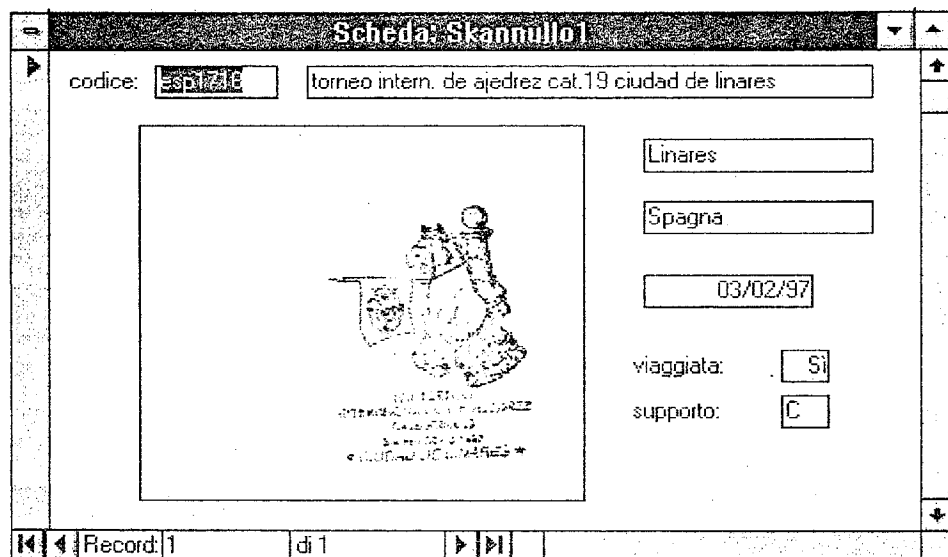
Tabella: ANNULLI	
code	immagine
ant1079	Paintbrush
esp1653	Paintbrush
esp1654	Paintbrush
esp1718	Paintbrush
ita0121	Paintbrush
ita0136	Paintbrush

Una visualizzazione interessante (volendo anche stampabile) è una Scheda con l'annullo e tutte le altre informazioni filateliche in chiaro, tra l'altro permette di vedere subito se l'annullo è nitido, se è su busta, se è viaggiato, quindi se sarebbe meglio sostituirlo o no :



Non credo che a questo livello interessino i dettagli per ottenere la Scheda di cui sopra (si crea prima una Query che estrae dalle due Tabelle solo i dati che interessano, poi si crea le Scheda), comunque conoscendo il programma è veramente questione di pochi minuti.

Un altro esempio :



Quindi se avete un P.C. a casa e vi dotate di uno scanner (dal mezzo milione in su), potete dedicarvi anche a giochetti di questo genere.

Quanto sopra è stato scritto a Computer, utilizzando il programma MS-Word 6 e stampato su una Canon BJ10 a getto d'inchiostro.

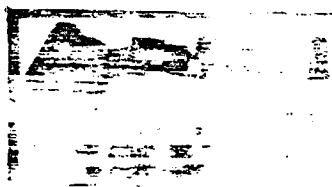
Marco Ferrini Bronzoni



FERRARA FERROVIA

Variando leggermente la consuetudine di questa rubrica volevo parlare non di un (ex) ufficio locale ma di un ufficio di movimento (ex principale). Infatti questi uffici sono ricchissimi di timbri, a volte anche inconsueti, e dei quali di solito non se ne parla mai (magistrale a questo proposito il lavoro del nostro redattore su Milano A.D. apparso a puntate sull'Annullo n. 28/29/30).

L'occasione di parlarne mi è venuta a seguito dell'installazione a Ferrara Ferrovia di una targhetta pubblicitaria in occasione dei 15 anni di Radio Sound (che è stata la prima TL non di iniziativa ministeriale in uso in questo Ufficio dopo quella del centenario del Banco di Roma del 1980). A questo proposito è opportuno dire due parole sulla nascita di questa TL. Al titolare è piaciuta la mia proposta di una TL come pubblicità diversa per una radio, ed ancor di più gli è piaciuto il costo, e quindi in vista dell'espansione del mercato pubblicitario verso l'alto ferrarese e le provincie limitrofe (già coperte dai ripetitori) si è deciso per la richiesta della TL a Ferrara Ferrovia (e non a Codigoro, sede della Radio).

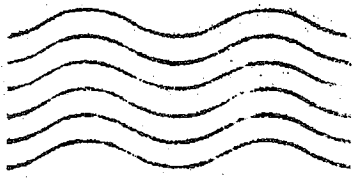


La prima installazione (24.3.97) è stata fatta sulla macchina non a punto, e quindi dopo poche ore la targhetta non era più leggibile; nei giorni seguenti si è via via deteriorata ulteriormente fino a lasciare solo una macchia nera, e quando il 7 aprile è stata rimossa si è constatato che si era talmente usurata che ormai era rimasto solo il fondo. Fortunatamente la responsabile dell'area servizi postali di Ferrara si è resa conto della piega che stava prendendo il tutto ed ha ordinato un'altra targhetta (a carico delle Poste) che è stata installata il 26.5.97 (dopo una revisione della macchina) ed ha girato imprimendo impronte tra il decoroso ed il bello fino al 23 giugno; inoltre è stato sostituito gratuitamente tutto il materiale collezionistico bollato male. Ciò porta ad esemplificare alcuni concetti:

- 1) la conoscenza delle targhetta come veicolo propagandistico è nulla al di fuori del circuito collezionistico;

- 2) la propaganda che svolgono non sarà sfacciata e martellante come quella a cui siamo abituati, ma perlomeno costa poco rispetto ad altri veicoli pubblicitari (quotidiani, striscioni, manifesti, ecc.); purtroppo con gli ultimi aumenti (folli) ciò è rimasto vero solo in parte, e questo dimostra anche che le Poste continuano ad essere le prime a non capirci niente di promozione dei propri servizi, sia pure marginali;
- 3) gli stessi collezionisti e Circoli sbavano per l'annullo manuale (che non vede nessuno al di fuori dei soliti, e che comunque bisogna richiedere appositamente dato che non andrà mai su una corrispondenza "normale") e snobbano le targhette, che vedono tutti e che quindi quel po' di propaganda che possono fare la fanno davvero;
- 4) le bollatrici in uso in Italia non saranno certo il top del settore, ma comunque vengono usate e manutentate in un modo che lascia molto a desiderare; qui l'appunto non è tanto per i bolli propagandistici, ma proprio per l'uso normale, che oltretutto può avere anche rilevanza legale (avvisi di ricevimento, raccomandate, comunicazioni da inviare prima di una certa scadenza, ecc.).

Tornando all'argomento principale, la targhetta mi ha permesso comunque di entrare in questo Ufficio (il pubblico accede solo alla sportelleria) e di conoscerne il signor Puppo, responsabile della Sezione più grossa (smistamento), che si è dimostrato gentilissimo e mi ha permesso la stesura di queste note.

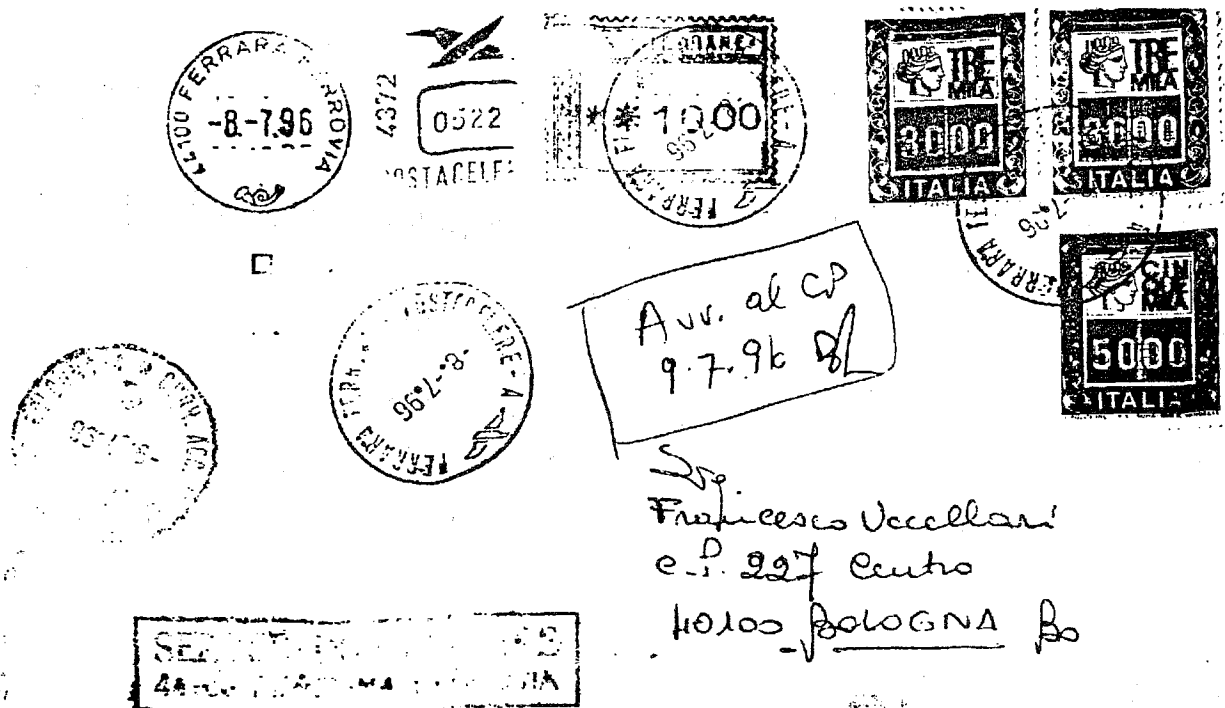


Ferrara Ferrovia nasce con la divisione effettuata verso la fine degli anni '20 degli uffici nei capoluoghi di provincia (Corrispondenze e Pacchi, Vaglia Risparmi, Cassa Provinciale, Telegrafo, ecc.), ed è situato ovviamente nella stazione ferroviaria. In precedenza esisteva un Ferrara Stazione Ferroviaria (ufficio aperto inizio secolo, e di cui sono mostrati sopra due annulli tondo-riquadri), che però diventa poi la succursale 1 (Barriera Cavour, ora Via Arianuova).

L'edificio attuale viene costruito verso la metà degli anni '70, quando i portalettere cessano di dipendere dal C.P. e passano sotto Poste Ferrovia; stessa sorte segue la Sezione Contabile, che passa il 1.4.1977; prima l'Ufficio serviva principalmente per lo scambio dispacci.

Attualmente dipendono da tale ufficio 182 persone, più 7 con contratto formazione lavoro, più una decina in servizi distaccati, ma in precedenza erano una trentina in più. L'orario è su vari turni che coprono le 24 ore, tranne che dal sabato alle 20.00 fino alla domenica alle 06.00 (quando rimangono due persone), ed alla domenica dalle 06.00 alle 20.00 (quando non rimane nessuno); la domenica alle

20.00 ripartono i turni normali. Vengono formati oltre 300 dispacci giornalieri per tutti i capoluoghi di provincia, per varie altre località importanti e per tutte le agenzie della provincia.



Le sezioni comprendono l'arrivi distribuzione, quella contabile, lo smistamento, l'accettazione, i pacchi domicilio, i pacchi transiti e la segreteria. Il postacelere è stato attivato come accettazione alla sportelleria alcuni anni fa, e da quest'anno anche come lavorazione e distribuzione. Non vengono effettuati i servizi a danaro tranne che per uso interno (ad esempio i versamento degli assegni gravanti i pacchi) e per il versamento delle tasse dovute sulle spedizioni degli invii a tariffa elettorale. Prossimamente dovrebbe essere potenziata la sportelleria in un'edificio attiguo aggiungendo le caselle, il fermo posta ed i servizi a danaro.

L'elencazione dei bolli manuali in uso è pressochè completa ed è divisa secondo le diciture che riportano; per i bolli lineari ne elenco solo alcuni come esemplificazione. Da notare che non sono state ancora sostituite le piastrine col corno con quelle col nuovo simbolo, mentre in tutti gli altri uffici in provincia (tranne Pontegradella e Guarda Ferrarese) la sostituzione è già avvenuta (in due riprese: novembre 1996 e febbraio 1997).

Per quanto riguarda i messaggeri, ormai ne è rimasto solo uno su rotaia (il turno 11 per Argenta, sulla linea Ferrara - Lugo - Ravenna) e nessuno su gomma, mentre in passato erano molti di più: infatti ora viaggiano su furgoni sia i dispacci per la provincia che gli altri: questi ultimi vanno a Bologna dove convergono anche le provincie limitrofe e l'aerostale, e qui avvengono tutti gli scambi. Tutto ciò permette una migliore programmazione delle coincidenze, ed ovviamente non lo affermo io ma lo prevede il nuovo indirizzo aziendale sul movimento.

Per quanto riguarda le bollatrici rimando alle note poste a fianco alle stesse. Ricordo solo che l'accantonamento delle O.M.T. con guller piccolo è stato causato dal fatto che hanno vari ruotismi scoperti, e quindi non sono più convertibili secondo i dettami della legge sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626/94).



AMMINISTRAZIONE P. T.

SERVIZIO POSTALE

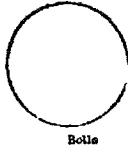


44100 FERRARA FERROVIA
Corrispondenza lacerata durante la lavorazione meccanizzata. Si chiede scusa per l'accaduto.

Mod. 147 (1977) - C. n. 042900
(311057) Rich. 76 - 2.8. (c. 1.500.000)
L. n. 162 X 129

AL DIRETTORE DELL'UFFICIO

~~Dall'Ufficio Locale Agenzia - Ricevitoria Postale~~



Pr...

di NUOVO GET
GRUPPO EDITORI
al (*) TERGICRISTALLO
VIA LENIN 100
44021 CODIGORO

Gli unici bolli speciali usati sono ovviamente targhette, ma che io sappia nessuno (a parte gli Ornaghi) ha mai tentato la catalogazione delle targhette di uso nazionale installate negli anni '50 / '70; mi limiterò quindi a segnalare di seguito quelle di cui sono a conoscenza per Ferrara Ferrovia (oltre a quella di Radio Sound), precisando che senz'altro ne mancano all'appello; sono state tutte usate sulle Flyer:

Indicare a tergo delle lettere l'indirizzo del mittente	04.1963
Vaccinatevi contro la poli	12.1964
Più velocità più pericolo	10.1968
Risparmio postale: il futuro in una botte di ferro	04.1971
Attivazione impianto pilota smistamento corrispondenza a Firenze	06.1971
Aeronautica militare: concorsi per ufficiali	04.1972
Cinquantenario Aeronautica militare	04.1973
Anno marconiano	09.1974
Giornata del francobollo (arlecchino)	11.1974
Buon Natale (PT e alberino con folletto)	12.1974
Giornata del francobollo (bimbi sul tappeto)	05.1975
Italia '76 - Esposizione mondiale di filatelia	01.1976
Imbucate in tempo i vostri messaggi augurali	06.1977
Hai misurato la tua pressione?	09.1978
Buon Natale (PT e alberino con folletto)	12.1978
Elezioni europee	05.1979
Centenario del Banco di Roma	03.1980
Buon Natale (PT e alberino con folletto)	12.1980

Bolli manuali



D



F

dicitura 44100 FERRARA FERROVIA - lettere da A ad E (senza l'ora) e G - H (con l'ora) - non conosco D (probabilmente senza ora) ed F, ed anche A e B sono infrequenti, mentre C ed E vengono usati a volte a tergo delle raccomandate; gli altri due sono normalmente usati in partenza



A



dicitura 44100 FERRARA FERR. ORDINARIE - lettere B e C (con l'ora ed il corno di foggia "inversa") e da D a G (con l'ora); il corno delle prime lettere è quello che normalmente compare nei guller con l'inversione tra la provincia e la lettera distintiva, e che è stato distribuito nei grossi Uffici alla fine degli anni '60: non li conosco più usati da oltre vent'anni, mentre gli altri sono normalmente usati in partenza (sono a martello)



dicitura 44100 FERRARA FERR. RACCOMANDATE - lettera A (con l'ora ed il corno di foggia "inversa", v. fig. prec.), raramente usato, e lettere da A a C (senza ora), usati non frequentemente in partenza sulle raccomandate



A

dicitura 44100 FERRARA FERR. ESPRESSI - conosco solo la lettera B (senza ora, il che trattandosi di espressi non ha molto senso), usata in transito su oggetti particolari o disguidati e (raramente) sugli espressi



dicitura 44100 FERRARA FERR. PACCHI - lettere A e B (senza ora), usate sui bollettini pacchi di solito in arrivo (e quindi raramente disponibile), mentre in partenza spesso c'è il FERROVIA - C



dicitura 44100 FERRARA FERROVIA SEZ. A.D. - lettere A e B (senza ora), usate propriamente in arrivo di raccomandate ed oggetti voluminosi; notare che qui FERROVIA è presente per esteso e che questi timbri sono stati forniti con la nascita della Sezione, a metà anni '70



dicitura 44100 FERRARA FERROVIA SEZ. CONTABILE - conosco solo la lettera A (senza ora), e dato che si tratta di un timbro di uso interno è estremamente improbabile vederlo; anche qui FERROVIA è per esteso ed anche questo timbro non è stato fornito all'atto della normalizzazione dei timbri ma solo quando la Sezione Contabile è stata trasferita dal C.P. a Ferrovie



dicitura 44100 FERRARA FERROVIA POSTACELERE - lettere A e B (senza ora, che sarebbe indispensabile anche in questo caso come per gli espressi); anche questi timbri sono stati forniti solo all'atto dell'attivazione dell'accettazione del postacelere

Preciso infine che i tre bolli di prima fornitura ("raccomandate" A ed "ordinarie" B e C) potrebbero avere una "numerazione" indipendente, e che quindi manchino all'appello i bolli "ordinarie" A, B e C.

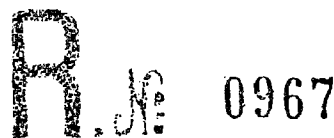
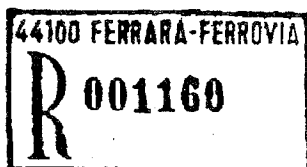


Dicitura MESS. TURNO ... - FERRARA, senza lettera. Come detto in precedenza, l'unico ancora attivo è il turno 11 limitato ad Argenta, mentre in precedenza proseguiva per Ravenna e Rimini; gli altri turni avevano i seguenti percorsi:

- 1: Ferrara Bondeno Suzzara Mantova (linea Ferrovie Suzzara Ferrara);
- 2: Ferrara Bondeno (stessa linea);
- 3 e 4: Ferrara Codigoro (linea Gestione Governativa Ferrovie Padane);
- 12 e 14: Ferrara Bologna (linea F.S.).

Preciso che la lettera distintiva per i messaggeri non era prevista in quanto si tratta di timbri forniti in unico esemplare (tranne casi del tutto particolari) e che i due "stili" nettamente diversi sono dovuti probabilmente a forniture successive; non so a cosa corrispondessero gli eventuali turni mancanti (5, 6, 7, 8, 9, 10 e 13).

Mostro infine qui sotto alcuni lineari, specificando che non sono tutti quelli disponibili ma solo una scelta di quelli riproducibili:



accettatori di raccomandate in distinta: usati raramente in passato (veniva apposto solo il numero con vari numeratori senza riquadro ed "R"), ora non vengono più usati data l'accettazione col codice a barre; notare quello a destra, di fornitura abbastanza vecchia, e quello al centro, con la strana sigla F.S.

44021 CODIGCRO

44020 P. LANGORINO

lineari in gomma con le varie destinazioni (ce ne sono ovviamente moltissimi) che vengono apposti, ad esempio, sulle corrispondenze indirizzate a località servite da un ufficio diverso da quello indicato nell'indirizzo.



classici timbri con la "T" di tassa

PIÙ ALL' INDIRIZZO 4

PIÙ INDIRIZZO 22

lineari di gomma delle varie aree di recapito (indicate dal numero) indicanti che il destinatario non abita più lì.

VIA INESISTENTE A FERRARA CENTRO URBANO

**NON RICHIESTO ENTRO IL
PERIODO DI GIACENZA
PRESCRITTA**

altri lineari che motivano la restituzione al mittente

AL MITTENTE

AL MITTENTE

classici lineari "al mittente".

Bolli meccanici: bollatrici

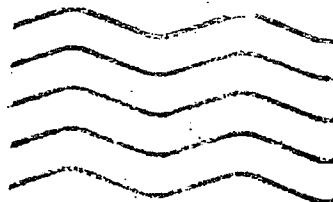
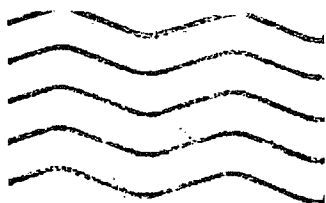


mostro qui sotto l'altra bollatrice

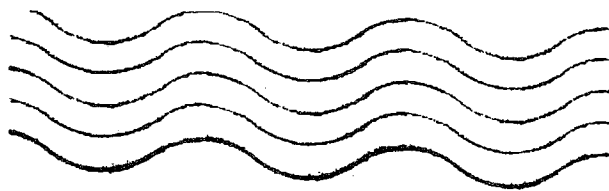


Per le esigenze di bollatura in partenza (ed in arrivo dalla metà degli anni '70, in quanto prima la distribuzione partiva dal C.P.) c'era una O.M.T. mod. Flyer (macchina elettrica a piantana quasi indistruttibile costruite su licenza francese) con numero di matricola 33 (probabilmente dal 1961), mentre un'altra (matricola 115) arriva nel '78, probabilmente per le esigenze della bollatura in arrivo di cui sopra. Le corone sono state ovviamente re-incise più volte, ed anche la bandiera passa dalle 7 linee di 55 mm alle 5 linee di 47 mm; mostro qui sopra le corone "normalizzate", e precisamente a sinistra la stessa corona con diversi gradi di usura e le due bandiere (55 mm con 7 linee e poi 47 mm con 5 linee, con ulteriori varie possibilità di accoppiamenti con la bandiera dritta e rovescia), ed a destra la stessa corona re-incisa (si noti il corno di foggia "squadrata") e sotto invece l'altra macchina (che conosco solo così, salvo le varie possibilità di bandiera dritta e rovescia).

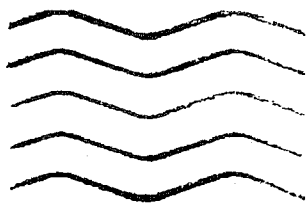
Ovviamente in precedenza c'erano altre bollatrici, e precisamente almeno un'altra Flyer ed una macchina "senza fine" (mostrata in precedenza) già dalla metà degli anni '30, ma sono state cambiate molti anni fa.



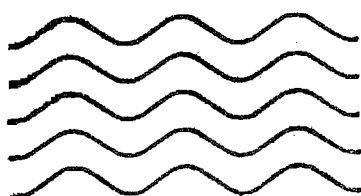
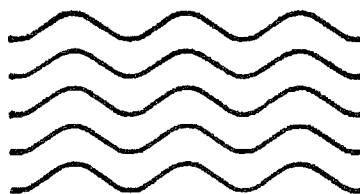
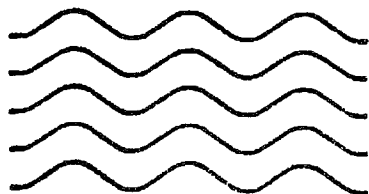
Nel '72 viene fornita anche qui (come in tutta Italia) una O.M.T. mod BNG / E (matr. 55), altro "carro armato" che se non fa delle bollature perfette (ma anche qui dipende da chi la usa) perlomeno è relativamente semplice meccanicamente: qualsiasi officina P.T. la può mettere a punto (personale disponibile permettendo) e qualunque utilizzatore può usarla correttamente (se perlomeno ci prova). Viene usata soprattutto in arrivo. Qui è mostrata sia prima che dopo il cambio del rocchetto datario (che porta solo 12 anni), avvenuto nel 1980 (si passa dalle cifre "sottili" alle cifre "grosse") e poi ancora nel 1991 (ferme restando le cifre "grosse").



Nel '73 arriva anche una SECAP senza fine (da Milano Ferrovia, dove pare giacesse inutilizzata), utile probabilmente per gli oggetti voluminosi (matr. 105), ma che anche a Ferrara non è che venga usata molto (anzi diciamo ben poco)



Nel '93 viene fornita una nuova O.M.T. più moderna (mod. Z 87, matr. 315), che è quella della targhetta illustrata in apertura, e che lavora la partenza e quando serve anche l'arrivo. Doveva essere una macchina ad alta potenzialità, ed in effetti è una mitragliatrice (18.000 oggetti l'ora, cioè 5 al secondo!, contro i 6.000 di una B.N.G. da banco o di una Hasler 210), ma ha il problema della trasmissione con pulegge trapezoidali su ruotismi di alluminio, che si consumano e non reggono il ritmo, tanto che spesso vengono sostituite quasi artigianalmente con altre di acciaio per tirare avanti.



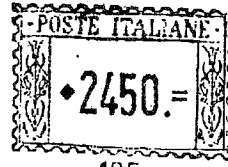
Ultima arrivata nel settembre '96 un'Ascom Hasler mod. F 210/220 (matr. 345662 L), usata in arrivo, silenziosissima nonostante i 6.000 pezzi/ora e che timbra molto bene. Nonostante ciò la corona nel luglio di quest'anno si rompe, e dopo alcuni giorni di funzionamento "muto" (dal 5 al 9) viene montata un'altra corona (dall'8 agosto) senza la dicitura "poste", che tra l'altro era sbagliata.

Nell'inventario dell'Economato (anzi Area P.A.L.) precedentemente tenuto dall'officina di posta pneumatica di Milano (che era competente per le manutenzioni in Emilia) e poi passato all'officina compartimentale (Bologna) distaccata in ogni provincia, c'è anche una O.M.T. mod. Z 92 matr. 426, ma non mi risulta usata.

Bolli meccanici: affrancatrici

6338

T



195

La prima affrancatrice in carico a Ferrara Ferrovie è una Francotyp Taxograph E (matr. 195) per tassate, che le viene ceduta dal C.P. in seguito al passaggio della distribuzione tra i due uffici, come più volte ricordato. La corona viene infatti rifatta inserendo il corno ed il CAP.

T

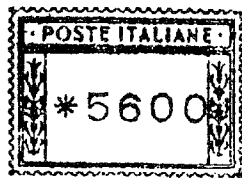


H310/0 908083

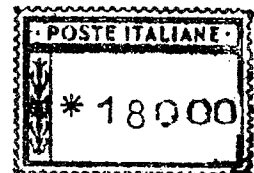
Nel '92 arriva una nuova affrancatrice per tassate Ascom Hasler F 310 matr. 908038.



1855
R 8679



4372
0525
POSTACELERE



□

A. R.

□



N. macch.
4826



△

A. R.

La prima accettatrice di raccomandate è la solita T.A.E. Citis mod. PT3 matr. 1855; in seguito ne arriva un'altra per il postacelere (matr. 4372): notare in quest'ultima la diversa foggia del numeratore (che poi tra l'altro non serve, in quanto i documenti postacelere hanno una numerazione propria) e la simbologia del servizio, che così la taglia fuori dall'utilizzo per altri scopi, anche se ultimamente con i problemi dell'affrancatura delle corrispondenze ex statali se ne stanno vedendo di tutti i colori... L'anno scorso arriva infine un'altra Citis del modello senza numeratore, che quindi va bene per tutti i servizi (ricordo che per le raccomandate e le assicurate in provincia di Ferrara c'è già il sistema con le etichette col codice a barre).

(Mario Pozzati)

ASTERISCHI

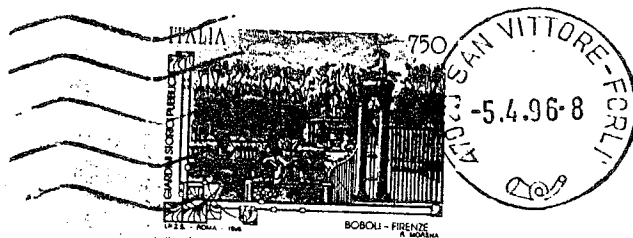
Annuli 1997: l'ondata di piena è passata!

L'estate e l'autunno hanno segnato un certo rallentamento nell'uso di annulli speciali, per cui le terrificanti previsioni fatte sui dati del 1° semestre -pubblicate nel n° 112- di un totale finale di **1768** bolli, vanno ridimensionate. A fine settembre erano stati usati 1252 bolli e a fine ottobre 1427. Applicando le solite medie quinquennali, si ottengono delle previsioni finali rispettivamente di 1699 e **1616**, cioè in evidente fase calante. Continua invece il trend positivo delle nuove entrate: a fine ottobre eravamo già a 135, record assoluto in materia e solo la provincia di Vibo Valentiamarcava visita.

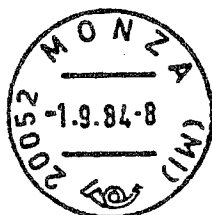
Le targhette, al contrario, sono in fase crescente: a fine ottobre eravamo a quota 124, ovvero a una previsione finale di **145**, contro le 134 ipotizzate a fine giugno.

I guller della BNG

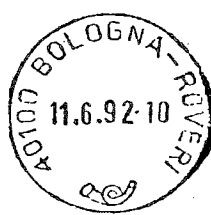
Nel catalogo indichiamo ormai da anni con BNG A e BNG B i due differenti tipi di corone applicati a questa bollatrice, classificazione necessaria per evitare confusioni quando la dicitura del guller è la medesima. Ma con l'imminente catalogazione del 1995 compariranno anche i guller recanti l'emblema FMR al posto del corno. Forse è meglio fare un passo indietro, anche per essere meglio comprensibili: quando la bollatrice BNG - fabbricata dalla OMT di Taranto- apparve all'inizio degli anni settanta, aveva la corona che poi abbiamo indicato poi come **tipo A**, ovvero con il corno postale disegnato con tratto continuo. In un secondo tempo fu introdotta la Flier S/A, sempre di produzione OMT, che presentava la stessa impronta obliterante, ma con un corno più stilizzato, con i caratteristici due tratti finali rettilinei e paralleli. Questo nuovo guller fu poi adottato nelle BNG di nuova fabbricazione o sottoposte a revisione e di conseguenza, per quanto detto sopra, lo indicammo come **tipo B**. Successivamente è poi apparso, in alcune bollatrici di Bologna spostate in nuovi uffici, un corno che avevamo definito *bolognese*, simile al tipo A ed evidentemente opera di un incisoria locale. Non lo abbiamo mai classificato, non essendoci mai state targhette accoppiate a questo guller, ma potrebbe in futuro accadere, anche perché abbiamo poi scoperto che questa variante di corno è presente in altre bollatrici dell'Emilia-Romagna, come ad esempio nella BNG di San Vittore (FO), che tra l'altro presenta l'indicazione della provincia erroneamente per esteso. Pertanto, per ovvi motivi di sequenza temporale e per cautelarci da eventuali usi futuri, lo definiremo **tipo C**. Ed ora veniamo ai guller con il logo FMR, di cui esiste quello primitivo con il logo a otto linee e quello successivo, con il logo semplificato a cinque linee. Poiché, a parità di numero di linee, le differenze (almeno per ora) sono trascurabili, sentito il parere di altri ricercatori di*pei nel bollo*, si è deciso di considerarli di soli due tipi (cioè a 8 e a 5 linee), classificandoli rispettivamente come **tipo D** e **tipo E**. Indubbiamente il discorso è stato un po' ostico, ma l'esame delle riproduzioni potrà chiarire i lati oscuri.



BNG A



BNG B



BNG C



BNG D



BNG E

* * * * *

Il Notiziario di servizio n°11, 1° suppl., del 1° giugno 1997 descrive dettagliatamente la nuova affrancatrice elettronica Francopost SENSONIC T/O. Gli interessati possono richiedere il fascicolo versando lire 1.000 sul ccp 86159001, intestato Poste italiane - Proventi abb.ti, viale Europa 175, 00144 Roma, indicando la causale e il codice fiscale o la partita Iva.

Pacchi aerei per l'estero

Ne L'Annullo n° 101 Mario Pozzati aveva introdotto l'argomento *Uffici postali di scambio pacchi con l'estero*. Ricollegandoci a quell'articolo, schematizziamo la nuova organizzazione di concentrazione dei pacchi aerei, ricavata da quanto apparso in un recente *Notiziario di servizio*. Si direbbe che ci sia stata una certa confusione nell'enunciazione, in quanto i pacchi da concentrare a Bolzano e Udine sono evidentemente per via di superficie e non aerei. Singolari poi le tre province extralombarde aggregate a Milano, che non alcuna continuità geografica tra di loro.

Ufficio Pacchi Dogana	uffici di impostazione pacchi normali	pacchi particolari
TORINO CASELLE	Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino A.A., Veneto, Friuli V.G., Liguria, Emilia R. (eccetto PC e MO), MS, LU, PI, LI.	i pacchi ordinari soggetti a formalità doganali (animali, medicinali e strumenti chirurgici, opere d'arte, piante) vanno avviati a MILANO P.D. anziché a Torino Caselle P.D.
MILANO	Lombardia e PC, MO, PS.	
ROMA AEROPORTO	Toscana (eccetto MS, LU, PI, LI), Marche (eccetto PS), Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.	pacchi valore dichiarato pacchi contenenti armi
BOLZANO	solo per Austria e Germania, impostati nella regione.	
UDINE	solo per l'Austria, impostati nella regione.	

Inoltre tutti i vaglia internazionali vanno concentrati presso il CUAS Toscana di Firenze.

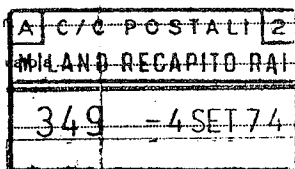
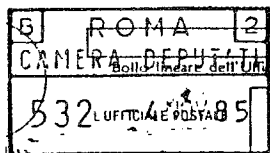
* * * * *

Il socio UCCELLARI ci segnala che la scorso 3 ottobre sono stati sostituiti i bolli dello sportello filatelico di Bologna, ove il logoha scacciato il corno. Il timbro "giorno di emissione" è stato però usato retrodatato (30/9) per obliterare il francobollo dedicato alla Fiera di Milano. Come in tutti i nuovi *filatelici* il logo è speculare -qualcuno ne ha mai spiegato il motivo?-, con la punta verso destra. Inutile ripetere che, nonostante le sollecitazioni giunte da più parti, le Poste continuano a non dare alcuna notizia di queste sostituzioni, benché in molti casi ci sia addirittura un cambio nella denominazione dell'ufficio (es. passaggio da C.P. a Centro).



* * * * *

Ne L'Annullo 111 nell'articolo relativo ai Conti correnti meccanizzati avevamo fatto due presunzioni avventate. Una, che la procedura di accettazione con "forbici, talloncini e colla" si poteva considerare scomparsa: abbiamo invece scoperto che l'agenzia di TREMENICO (LC) la usa tuttora. L'altra che non fossero apparsi altri elenchi degli uffici cui erano state distribuite le timbratrici "altrimenti Pozzati ce li avrebbe inviati": evidentemente punto sul vivo, Pozzati ha spedito una serie di fotocopie di Bollettini ufficiali del 1956 con ulteriori elenchi, fino alla macchina matr. 351 (per la cronaca seconda timbratrice di Sassari V.R.). E' materia da super specializzati e quindi non certo da pubblicare, ma scorrendoli vi si trovano uffici particolari -come Roma Senato e Roma Camera dei Deputati- e ben 4 recapiti postali: Torino RAI, Milano RAI, Roma RAI e Roma Istituto superiore di sanità. Vi possiamo mostrare l'impronta della sez. B della Camera, ovvero della seconda timbratrice, fornita successivamente, e quella di Milano RAI; entrambe sono del 2° tipo -quello senza fregi-, ma qualcuno scartebellando tra vecchie ricevute di versamento del canone radio-televisivo, potrebbe magari rinvenire un'impronta di un recapito RAI del tipo originale.



* * * * *

Qualcuno ci ha segnalato questo singolare bollo per l'accettazione delle raccomandate, in uso all'ufficio di CAPOLONA (AR), ove il numero di registrazione viene aggiunto con un timbro numeratore muto a bilancere.

RCAPOLONA
N. 01494



l'angolo degli ovali

Ne *L'Annullo* n° 99 era stato riprodotto l'ovale dei Carabinieri dell'ex Ministero dell'agricoltura, ottenuto in extremis, togliendolo dal pacchetto già confezionato per la restituzione alla Zecca per le modifiche del caso. Nello scorso novembre il Vs redattore è ripassato da quel comando e come il piantone ha annunciato di uno strano personaggio che voleva un timbro, la risposta è stata più o meno "fallo subito salire, che abbiamo quello nuovo". Quei gentilissimi graduati si ricordavano perfettamente della visita di due anni prima e subito hanno messo a disposizione il nuovo bollo. Da via Torino alla sede del ministero, in via XX Settembre, sono pochi passi e qui è stato conquistato l'ovale con la nuova denominazione ministeriale, che ha sostituito quello provvisorio in gomma. A Pratica di Mare -vedi *L'Annullo* 110- hanno chiuso l'ufficio postale, ma in compenso gli ovali abbondano, per le numerose presenze a quell'aeroporto, come il Centro elicotteri carabinieri.



I giri di valzer della nostra organizzazione militare hanno, come ormai sapete, portato alla ricostituzione dei reggimenti, anni fa declassati a battaglioni. Ecco i bolli di due reparti di stanza a Pinerolo: il 3° alpini, dall'insolito fregio, e il Nizza cavalleria. Dall'esercito all'aeronautica: all'aeroporto di Grazzanise (CE), ha sede il



9° stormo caccia-intercettori, mentre il 53° è basato a Cameri, mentre gli automezzi dell'arma azzurra hanno dei propri centri di manutenzione, come testimonia il bollo di Forlì.

E per finire una sconcertante scoperta: anche il dopolavoro postelegrafonici godeva dell'esenzione dall'affrancatura: chissà quanti comunicati, depliant, programmi di gite e vacanze, avranno viaggiato gratis!



* * * * *

Direttore responsabile: Italo ROBETTI
Redattore capo: Alcide SORTINO

Stampato in proprio
Reg. Tribunale Torino n°4720 del 15.10.94